



La tragedia della guerra in Alto Garda

La guerra fu la tragedia di ogni paese e di ogni famiglia, di chi vide partire figli, mariti, fratelli, di chi fu chiamato a combattere su fronti lontani e sconosciuti, di feriti, di dispersi, di morti. Drammatici furono gli eventi in Valle di Vestino, in Valle di Ledro e nel Sommolago, allora terre dell'Impero austro-ungarico, coinvolte per prime nella guerra, iniziata improvvisamente nell'estate del 1914 con la mobilitazione di migliaia di giovani trentini finiti sul fronte della Galizia a combattere contro i russi.

Nel maggio del 1915 toccò ad altri uomini, di tutta Italia, catapultati di colpo lungo i crinali dei monti al confine nord-orientale.

La guerra portò con sé lacrime e miserie - soltanto in Italia ci furono 615.000 morti, 600.000 tra prigionieri e dispersi, 947.000 feriti -, lasciò piaghe nei corpi e nei cuori, sconvolse le montagne con i lavori per le strade, le trincee, le postazioni, le caverne, portò distruzione e miseria nei paesi segnati dalle bombe, dalle incursioni aeree e dagli incendi, accrebbe la disperazione nei profughi costretti a lasciare le proprie case.

Cosa resta dopo 100 anni?

Anche sulle montagne altogardesane la natura ha cancellato molte tracce della guerra: a parte alcune zone, a stento si riesce a comprendere quello che avvenne. Un po' ovunque, nei cimiteri o nelle piazze dei paesi, ci sono invece lapidi e monumenti, spesso dimenticati, con lunghi elenchi di nomi dei morti.

Negli ultimi anni la ricerca storiografica sulla Grande Guerra si è arricchita di nuovi contributi e prosegue tuttora su filoni inesplorati: lettere, diari, memorie, immagini, che fanno capire quello che avvenne.

Questo fascicolo, che contiene alcuni documenti e notizie sugli eventi di 100 anni fa nell'area montana di confine tra il lago di Garda e il lago di Ledro, si pone come ulteriore occasione di ricordo e di riflessione accanto agli studi che dal 2008 l'Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda e il Sommolago hanno proposto con le loro pubblicazioni.

Passo Nota, 24 maggio 2015



Una guerra al confine tra Garda e Ledro

LO SCHIERAMENTO ITALIANO NEL MAGGIO 1915

All'inizio del conflitto, dallo Stelvio alla Val Cismon si dislocò la **1^a Armata**, con al comando il tenente generale Roberto Brusati; il **III Corpo d'armata**, comandato dal tenente generale Vittorio Camerana, schierato fino al Garda, comprendeva la **5^a e la 6^a Divisione**, quest'ultima, nel settore Val Chiese, dal Monte Listino al lago, comandata dal tenente generale Oscar Roffi, con sede nel palazzo Bavaria, a Lodrone, formata da:

- **Brigate di fanteria Toscana** (Reggimenti 77° e 78°), sulla destra del fiume Chiese, e **Sicilia** (Reggimenti 61° e 62°), al comando del maggiore generale Carlo Bloise;
- **Battaglione alpini Vestone**, con la 53^a, 54^a e 91^a Compagnia, al comando del capitano Corrado Venini, in zona fin dal 14 dicembre 1914.

- **Battaglione alpini Val d'Intelvi**, costituito a Morbegno (SO) il 15 febbraio 1915 con le Compagnie 244^a, 245^a e 247^a, dal 18 aprile 1915 fu a Bogliaco e Gargnano; ne fu comandante dal 15 maggio il tenente colonnello Arnaldo Garelli.

- **Battaglione alpini Val Chiese**, che il 16 maggio aveva cominciato il trasferimento da Salò a Vesio di Tremosine, dove rimase fino al 22 con la 253^a e la 254^a Compagnia e tre scaglioni di salmerie; la 255^a Compagnia si aggiunse ai primi di luglio.

- **7^o Reggimento bersaglieri**, al comando del colonnello Metello Gianni; il 20 maggio aveva: 8^o Battaglione e Comando Reggimento a Liano di Gargnano, 10^o Battaglione e serventi a Costa di Gargnano, 11^o Battaglione bis col Comando e due Compagnie a Gardola di Tignale e una Compagnia a Passo Puria.

- **45^o Battaglione bersaglieri**, costituito a Brescia il 19 maggio 1915 come battaglione autonomo di milizia mobile con quattro Compagnie, due attinte dal Deposito del 7^o Reggimento e due dal Deposito dell'8^o; ogni Compagnia era composta di circa 100 uomini. Il 24 maggio occupò Laveno-

ne, destinando la 1^a Compagnia a Ponte Caffaro e poi dislocandosi a difesa della zona tra Lodrone e Darzo in modo da sbarrare il fondovalle; il 27 si portò a Condino, dove subì le prime perdite.

- **III Battaglione Guardia di finanza**, dal 22 maggio disposto con due plotoni - e dal 24 con un'intera Compagnia - a difesa del litorale tra Salò e Limone, il 24 fu con il resto a Nozza e il 25 a Lemprato; in seguito si portò a Toscolano e il 2 giugno, con l'8^a Compagnia, passò da Pregasio di Tremosine a Malga Dalò di Limone e, con la 10^a, occupò Cima al Bal.

- **16^o Reggimento artiglieria**, con sette batterie.



Maggio 1915: i battaglioni alpini in Alto Garda

GLI ALPINI NEI PRIMI GIORNI DI GUERRA INTORNO A PASSO NOTA

Per ricostruire nel dettaglio le operazioni degli alpini nei primi giorni di guerra intorno a Passo Nota sono utili le annotazioni dei Diari storici. Ecco cosa si scrisse nel maggio di 100 anni fa:

Dal Diario storico del Battaglione Vestone

Compagnia 55^a

23 maggio

A mezzanotte viene comunicato l'ordine di mobilitazione e con questo l'ordine di assumere la dislocazione prescritta dall'ordine n. 1.

La Compagnia parte da Voltino giungendo al Passo di Nota alle ore 7. Alle ore 8 assume la seguente dislocazione: un plotone occupa Monte Traversole con posti di osservazione verso Bocca di Limone e Passo di Guìl spingendo una pattuglia verso Cima del Tuflungo per collegarsi colla 91^a Compagnia traslocata al Trevalzo. Il restante della Compagnia è a Monte Nota e a Passo di Nota. Il Monte Bestana risulta occupato da 10 gendarmi austriaci con posti da osservazione di due uomini spinti sullo sperone di Pra della Rosa. Tempo piovoso.

Linee telegrafoniche e ottiche intorno a Passo Nota. L'area va dal Lago di Garda (Limone e Tremosine) al Lago di Ledro, da Bezzecca, Tiaro, Condino, Fortezza d'Ampola a Magasa e ai monti Tombea, Capalone e Puria, 1916.



24 maggio

Una pattuglia ufficiale viene spinta sul Monte Carone dove osserva movimenti di truppe sul costone Monte Parì-Cima d'Oro. La Compagnia mantiene la precedente dislocazione e inizia i lavori di rafforzamento della posizione. Tempo bello.

25 maggio

Alla mezza notte nel fondo Valle di Ledro si odono ripetute scariche di mitragliatrici e fuoco di fucileria che cessa all'alba. Continuano i lavori di rafforzamento. Tempo bello.

26 maggio

Continuano i lavori di rafforzamento delle posizioni. Alle ore 20 giunge proveniente da Passo di Fobbia la 254^a Compagnia di Milizia territoriale al Comando del Battaglione Val Chiese che assume il comando della zona.

27 maggio

La Compagnia occupa Monte Bestana che preventive riconizioni hanno assicurata sgombra da truppe nemiche. Ciò in seguito ad ordine verbale del comandante il Battaglione Val Chiese. Alle ore 21 in seguito ad ordine del comandante il Battaglione Val Chiese un plotone si reca al Passo della Rocchetta, un altro plotone viene inviato a Monte Carone, due plotoni restano a Monte Bestana. Tempo bello.

28 maggio

L'artiglieria nemica apre il fuoco da Cima d'Oro su Monte Bestana con pezzi da campagna senza conseguire risultati. Si iniziano i lavori di rafforzamento su Monte Bestana. Tempo bello.

29 maggio

La Compagnia mantenendo la precedente dislocazione continua i lavori di rafforzamento di Monte Bestana. Una pattuglia spinta verso il Dosso Martinel riconosce sgombro il terreno. Tempo bello.

30 maggio

Permane la dislocazione; continuano i lavori di rafforzamento. Tempo bello.

31 maggio

Permane la dislocazione; continuano i lavori di rafforzamento. Tempo nuvoloso.

Dal Diario storico del Battaglione Vestone
1^a Sezione mitragliatrici

23 maggio

A mezzanotte viene comunicato l'ordine di mobilitazione e con questa l'ordine verbale del Comandante Battaglione anche la Sezione si rechi al Passo di Notta con la 53^a Compagnia. La Sezione parte da Vesio giungendo al Passo di Notta alle ore 7½, alle ore 8 accampa in Val Cerese prendendo posizione al roccolo immediatamente ad est del Passo di Notta. Monte Bestana risulta occupato da 10 gendarmi austriaci. Tempo piovoso.

24 maggio

S'iniziano i lavori di afforzamento della posizione.

25 maggio

A mezzanotte in Val di Ledro si odono scariche di mitragliatrici e fuoco di fucileria che cessa all'alba. Tempo bello.

26 maggio

Continuano i lavori di rafforzamento della posizione. Assume il comando il comandante del Battaglione Val Chiese. Tempo bello.

27 maggio

In seguito ad ordine verbale la Sezione si reca a Monte Bestana con la 55^a Compagnia. Tempo bello.

28 maggio

L'artiglieria nemica apre il fuoco da Cima Oro contro Monte Bestana con pezzi da campagna senza alcun risultato. Si iniziano i lavori di rafforzamento sul Monte Bestana. Tempo bello.

29 maggio

Continuano i lavori di rafforzamento. Tempo bello.

30 maggio

Continuano i lavori di rafforzamento. Tempo bello.

31 maggio

Continuano i lavori di rafforzamento. Tempo nuvoloso.

Dal Diario storico del Battaglione Val Chiese

Nota dei movimenti precedenti la mobilitazione

16 maggio, domenica

Il Battaglione (di due Compagnie) al completo, con i tre scaglioni di salmerie, si è trasferito da Salò a Vesio di Tremosine, località di radunata, ove rimane fino al 22.

22 maggio, sabato

In seguito ad ordine ricevuto dal Comando della Zona, ho distaccato a Bocca di Fobbia la 253^a Compagnia quale riserva.

1° giorno di mobilitazione

23 maggio, domenica

Tutto il Battaglione si è trasferito a Bocca di Fobbia, quale riserva delle varie Compagnie dislocate a Passo Notta e Tremalzo, a disposizione del Comando della Zona. Il 2° scaglione trovasi a Case Ander e le dodici carrette del 3° sono sbarcate a Campo Polsone. La Sezione mitragliatrici col rispettivo Comando fu lasciata a Vesio in attesa delle armi non ancora giunte.

Le Compagnie attendono al riattamento delle varie comunicazioni delle località ove sono dislocati i sopradetti reparti di copertura. Tempo piovoso.



Messa all'aperto a Passo Notta, 1915 (Museo Guardia di Finanza, Roma)

24 maggio, lunedì

Il Battaglione continua a Bocca di Fobbia. Si eseguiscono ricognizioni ufficiali al Colle Tremalzo ed al Passo del Notta. Si è presentato un disertore. Tempo sereno.

25 maggio, martedì

Su ordine del Comando di Zona, il Battaglione, meno la 253^a Compagnia che rimane a Bocca di Fobbia, si trasferisce al Passo di Notta in rinforzo alla 55^a Compagnia del Battaglione Vestone.

26 maggio, mercoledì

Il comandante del Battaglione ha assunto il comando del Settore; sono passati ai suoi ordini la 55^a Compagnia con Sezione mitragliatrici e la Guardia di finanza della Tenenza di Vesio e Limone.

I vari reparti devono difendere l'inviolabilità del territorio lungo il fronte: Passo Gattum, Monte Notta, Passo di Bestana, Monte Carone, Passo dei Larici.

È stata occupata la casermetta dei gendarmi austriaci. I vari reparti attendono a rafforzarsi sulle varie posizioni, con opere di fortificazioni campali.

Si eseguiscono ricognizioni ufficiali sul fronte San Martino, Pian di Puro, Leano, trovando sempre terreno sgombro. Tempo bello.

27 maggio, giovedì

Situazione immutata. Sono stati sparati una diecina di colpi di cannone da Cima d'Oro contro il Passo Bestana, senza però risultati.

Una pattuglia ufficiali in perlustrazione ha ferito un gendarme austriaco impadronendosi del fucile. Nella sera la 253^a Compagnia, per ordine del Comando di Guerra, raggiunge al Passo di Notta il proprio Battaglione. Tempo sereno.

28 maggio, venerdì

Dislocazione e situazione immutata. I vari reparti continuano a rafforzarsi sulle posizioni.

Da Cima d'Oro vennero sparati altri 3 colpi senza risultati. Si sono presentati due disertori. Bel tempo.

29 maggio, sabato

La 55^a passa in riserva ed è sostituita, meno un Plotone



che rimane sul Monte Bestana, dalla 253^a Compagnia. Tempo piovoso.

30 maggio, domenica

Dislocazione immutata. I vari reparti continuano a rafforzarsi sulle posizioni. Tempo piovoso.

31 maggio, lunedì

La situazione rimane invariata; è giunta a Malga Dalò la 10^a Compagnia delle Guardie di finanza, che passa agli ordini del Comando del Settore. Tempo piovoso.

Dal Diario storico del Battaglione Val d'Intelvi

15 maggio

Sereno. Il tenente colonnello Garelli cav. Arnaldo assume il comando Battaglione Valle d'Intelvi del 5° Alpini distaccato a Bogliaco e Gargnano.

16 maggio

Sereno. Il Comando del battaglione colle Compagnie 244^a e 247^a in seguito ad ordine del Comando del Reggimento (telegramma 1800 R.S. 14-5) si trasferisce per via ordinaria da Bogliaco a Vesio dove accampa. La 245^a rimane a Gargnano per ultimare lavori stradali (Ordine Comando Divisione Territoriale Brescia 322 R.S. 15-5).

Dal 17 al 21 maggio

Nuvoloso e pioggia. Il Comando del Battaglione colle Compagnie 244^a e 247^a risiede a Vesio, la 245^a a Gargnano.

22 maggio

Cielo coperto. Alle ore 23.30 giunge l'ordine di mobilitazione.

23 maggio.

Cielo coperto e pioggia. Il tenente colonnello cav. Garelli assume il comando delle truppe alpine operanti nel Sottosettore Altura di Vesio; si trasferisce a Malga Pra più. Il capitano a disposizione Nora sig. Manlio assume il comando del battaglione. Il battaglione della forza di 23 ufficiali e 745 uomini con 116 quadrupedi assume nella giornata la seguente dislocazione:

- Comando battaglione e 245^a proveniente da Bogliaco: San Michele;
- 244^a Compagnia al Passo di Lorina in avamposti;
- 247^a Compagnia a Malga Ca dall'Era in riserva.

24 maggio

Cielo coperto e pioggia. La dislocazione rimane immutata.

25 maggio

Cielo coperto e pioggia. Dislocazione rimane immutata. Giungono a Gargnano i quadrupedi ed i materiali del 1°

e 2° scaglione di battaglione e 2° e 3° scaglioni delle Compagnie. Un drappello di 30 uomini comandato dal sig. caporal maggiore Rubini sostituisce i lavoratori del battaglione per completare i lavori di rafforzamento di Cima Monte Costa di mezzo.

26 maggio

Piovigginoso. Dislocazione immutata.

27 maggio

Piovigginoso. Dislocazione immutata.

28 maggio

Incerto. Dislocazione immutata. In seguito ad ordine del Comando di Battaglione la 244^a Compagnia da Passo Lorina fa eseguire da una pattuglia ufficiale la ricognizione di Malga Valesina dove si erano notati movimenti di persone. La malga risultò occupata da una famiglia di pastori con 35 mucche.

29 maggio

Incerto. Dislocazione immutata. Il 3° scaglione di Compagnia e 2° di battaglione giunge a Vesio. La Sezione mitragliatrici sta costituendosi a Vesio. Alle ore 21.15 in seguito ad ordine del Comando di Gruppo la 245^a Compagnia si trasferisce a Passo Fobbia.

30 maggio

Pioggia. Il Comando di Battaglione si trasferisce a Malga Ca dall'Era ed un plotone della 244^a Compagnia da Malga Lorina a San Michele. Si ha perciò la seguente dislocazione:

- Comando di battaglione e 247^a Compagnia a Ca dall'Era;
- 244^a Compagnia a Malga Lorina con 1 plotone a San Michele;
- 245^a Compagnia a Passo Fobia;
- Sezione mitragliatrici in via di costituzione a Vesio;
- Terzi scaglioni salmerie ai prati di Polzone.

31 maggio

Coperto. Dislocazione immutata.

1 giugno.

Pioggia. Dislocazione immutata; nelle ore antimeridiane al mezzogiorno giunge dal Comando di Sottosettore (Brigata Sicilia - Storo) comunicazione dell'ordine di trasferimento del battaglione nel Settore Valcamonica - Valtellina. I reparti vengono richiamati e si riuniscono a Vesio coi secondi scaglioni a San Michele e terzi scaglioni ai prati di Polzone. Il tenente colonnello Garelli riprende il comando del battaglione. Forza di battaglione: ufficiali 22, truppa 810, quadrupedi 169, carrette 17.

3 giugno

Pioggia. Il battaglione coi primi e secondi scaglioni si trasferisce per via ordinaria a Gargnano, i terzi scaglioni per via ordinaria a Tremosine e per lago a Salò.

I battaglioni alpini schierati in Alto Garda

Vestone, Val Chiese, Val d'Intelvi, Ivrea e Monte Adamello

I battaglioni alpini schierati all'inizio del conflitto in Alto Garda erano dipendenti del 5^o Reggimento; c'erano il Vestone, il Val d'Intelvi e il Val Chiese. Col tempo anche lo schieramento dei reparti alpini subì numerosi avvicendamenti: nel marzo 1916 intervenne l'Ivrea, del 4^o Reggimento, a fine 1916 il battaglione Monte Adamello, del 5^o.

Battaglione Vestone

Allo scoppio delle ostilità, il battaglione, con le Compagnie 53^a, 54^a, 55^a e 91^a, era già schierato lungo la linea che da Passo Tremalzo scende al Garda al comando del capitano Corrado Venini. Compì importanti azioni a Pregasina, Cima al Bal, Nodic, Monte Nae, Monte Vies. Restò in linea per mesi 9 e giorni 18, fino al marzo 1916. Ebbe 6 morti e 5 feriti tra gli ufficiali; 27 morti, 110 feriti e 8 dispersi tra la truppa.

Battaglione Val Chiese

Composto dalle Compagnie 253^a, 254^a e 255^a, operò dal maggio 1915 tra Molina, San Giovanni, Nodic, Cima al Bal e Cadrione. Restò in linea per mesi 33 e giorni 19 e a riposo per mesi 7 e giorni 20, fino all'aprile 1918. Ebbe 6 morti e 15 feriti tra gli ufficiali; 99 morti, 411 feriti e 2 dispersi tra la truppa.

Battaglione Val d'Intelvi

Battaglione Ivrea

Costituito dalle Compagnie 38^a, 39^a, 40^a, 86^a e 111^a, nel marzo 1916 lasciò il fronte dell'Isonzo e si trasferì a Tiarno. Dal 17 aprile presidiò le posizioni di Monte e Malga Vies e di Bocchetta delle Gombie; il 13 dicembre 1917 si spostò sulla destra del torrente Ponale. Il 1^o aprile 1918 si portò a Passo Guìl per trasferirsi nella zona Caffaro. Restò in linea per mesi 23 e giorni 27, fino al marzo 1918. Ebbe 2 morti e 4 feriti tra gli ufficiali, 31 morti, 87 feriti e 16 dispersi tra la truppa.

Battaglione Monte Adamello

Formato dalle Compagnie 90^a, 105^a e 138^a, il 1^o dicembre 1916 si dispose in avamposti sulla linea Pre-Val Giumella-San Giovanni; dal 1^o gennaio 1917 si alternò in servizi d'avamposti sulla sinistra del Ponale e sulla linea di resistenza lungo la muraglia. Il 13 dicembre 1917 il battaglione arretrò su Martinel, quota 772, Nasavai e quota 860, dove restò fino al 14 aprile 1918, scendendo a riposo in Valle di Bondo. Restò in linea per mesi 16 e giorni 14 e a riposo per mesi 3, fino all'aprile 1918. Ebbe 3 morti e 4 feriti tra gli ufficiali, 15 morti, 75 feriti e 29 dispersi tra la truppa.

L'ordine d'operazione n. 1 del tenente colonnello Garelli

Gli ordini per gli alpini dei battaglioni Vestone, Valchiese e Val d'Intelvi

Sottosettore Alture di Vesio

Vesio 1915

Ordine d'operazione n. 1

In seguito alle nuove direttive emanate dal Comando della 6^a Divisione, l'ordine d'operazione VI resta così modificato dopo le informazioni circa la situazione ed il concetto:

- 1) La 53^a Compagnia occupi prontamente Punta del Cap passando per San Michele-Cima Spiazzo-Malga Pra di Lavino e vi si afforzi. La Compagnia cercherà immediatamente il collegamento colla Compagnia alpina dislocata a Passo Lorina e coi reparti dislocati al Passo Tremalzo.
- 2) La 54^a e 91^a Compagnia colla 2^a Sezione mitragliatrici occuperanno il Passo Tremalzo e vi si afforzeranno. La 54^a Compagnia cercherà immediatamente il collegamento con la 53^a a Punta del Cap; la 91^a Compagnia lo cercherà colla 55^a dislocata al Passo di Notta.
- 3) La 55^a Compagnia colla 2^a Sezione mitragliatrici occuperà la linea Monte Notta-Monte Carone e vi si afforzerà. Cercherà immediatamente il collegamento colla 91^a Compagnia dislocata a Tremalzo ed invierà posti d'osservazione verso la Bocca di Limone e il Passo del Guìl.
- 4) La 244^a Compagnia del Battaglione Val d'Intelvi, passando per San Michele e Costa Monte di Mezzo, occuperà il Passo di Lorina, afforzandovisi. Cercherà immediatamente il collegamento colla 53^a Compagnia dislocata a Punta del Cap e col reparto bersaglieri a Monte Caprone.
- 5) Il Battaglione Valchiese si porterà alla Bocca di Fobia (tra Valle di San Michele e Valle di Bondo) in riserva a mia disposizione.
- 6) La 247^a Compagnia si trasferirà a Ca dall'Era per rimanervi a mia disposizione.
- 7) La 245^a Compagnia rimarrà a San Michele come riserva o scorta alle salmerie.
- 8) I reparti saranno seguiti dalle sole salmerie di combattimento. Gli altri scaglioni sosteranno a San Michele; quello della 55^a e del Val Chiese a Casa Ander in Valle di Bondo.
- 9) Tutti i reparti dislocati alla frontiera si collegheranno a mezzo di eliografi al Comando del Battaglione Vestone a Malga Pra più. La Compagnia a San Michele si collegherà pure col predetto Comando.
- 10) La 54^a Compagnia invierà immediatamente la propria squadra eliografica a Monte Denervo per passare a disposizione del comandante del reparto bersaglieri in riserva a Bocchetta Lovere.
- 11) La 253^a Compagnia del Battaglione Valchiese collocherà la propria stazione eliografica alle Piane (a nord del Monte Zenone) per stabilire la corrispondenza fra il Comando del Battaglione Vestone a Malga Pra più e la stazione di Monte Denervo, la quale ultima comunicherà col comandante del Settore a Monte Manos.
- 12) I servizi funzioneranno secondo le direttive già emanate, tenendo presente che sarà preferibile ricorrere, finché sia possibile, alle risorse locali.
- 13) Nessuno potrà valicare la frontiera senza ordini superiori.
- 14) Gli avvisi mi saranno recapitati a Malga Pra più presso il Comando del Battaglione Vestone.

Il tenente colonnello comandante della zona

Arnaldo Garelli



Pagine inedite di un volontario allo scoppio della guerra

IL DIARIO DI UGO PERFUMI, DEL PLOTONE VOLONTARI ALPINI VESTONE

Ugo Perfumi, figlio di Lorenzo e Maria Bologna, nato a Brescia il 16 aprile 1896, iscritto al Corpo Volontari Alpini di Brescia, il 24 maggio 1915 partì con un plotone, comandato dal capitano Gilberti, alla volta di Vestone. Anche quel plotone, forte di una trentina di giovani, era alle dipendenze del 5° Reggimento alpini. Nominato sottocapo, Ugo Perfumi tenne un diario, poche pagine ormai ingiallite, in cui annotò le vicende che lo coinvolsero per un periodo di istruzione e allenamento a Vestone e a Preseglie, fino al 16 agosto 1915. È grazie alla cortesia dei figli Alfredo e Renzo che può essere qui pubblicato:

- 24 maggio 1915 - Mobilitazione Volontari Alpini.
 25 maggio - Partenza del Reparto Volontari Alpini di Brescia per Vestone.
 26 maggio - Ordine sparso.
 27 maggio - Prima visita medica. Ritenuti non idonei: Reggiardi Angelo, Colombi Attilio, Fabbri Vittorio, Capuzzi Pierino, Nulli Riccardo, Barbi Dante, Rossi Bruto. Questi ottengono dietro loro insistenze di rimanere in prova. Partono solo: Reggiardi, Castoldi - di sua volontà, Pedrazzini - non ha 18 anni.
 28 maggio - Distribuzione corredo personale.
 29 maggio - Istruzione interna.
 30 maggio - Riposo.
 31 maggio - Ginnastica col fucile.
 1 giugno - Ordine sparso.
 2 giugno - Istruzione di plotone.
 3 giugno - Spedizione sacchi del Comitato Volontari Alpini a Brescia.
 4 giugno - Trasloco a Preseglie con zaino affardellato in spalla.
 5 giugno - Ordine sparso con zaino.
 6 giugno - Marcia con zaino ad Agnosine (colazione gratis).
 7 giugno - Ordine sparso sul Poffe con zaino.
 8 giugno - Ordine sparso sul Vergomasco con zaino.
 9 giugno - Marcia con zaino Sabbio - Monte Ere - Preseglie.
 10 giugno - Istruzione di trinceramento sul Vergomasco (zaino).

11 giugno - Marcia con zaino sul Monte Castello.

12 giugno - Tiri a Sabbio con Volontari Alpini Ord.

13 giugno - Riposo!!!!

14 giugno - Istruzione sul Vergomasco. Esercizio di attendimento.

15 giugno - Per cimici, pulci, pidocchi, scarafaggi siamo costretti dietro ordine del medico a cambiar casa; rimaniamo però sempre a Preseglie.

Numero ordine	Classe	Salvo	Bravo	Rapponi e Sona	Palenzona
1	95	I	Ugo Perfumi	Cencio Angelo	Angelo
2	96	II	Salvo Spadra	Gattavacata Felice	Felice
3	95	II	"	Anderboni Giuseppe	Giuseppe
4	96	I	"	Oliva Mario	Mario
5	90	I	Pelizzetti	Scalchi Carlo	Carlo
6	97	II	"	Capponi Angelo	Angelo
7	93	II	"	Capponi Ettore	Ettore
8	96	II	"	Sufflieu su Bettarino	Bettarino
9	96	I	"	Colombi Attilio	Attilio
10	19	II	"	Sapponi Vittorio	Vittorio
11	90	II	"	Colli Alberto	Alberto
12	96	I	"	Castoldi Tevano	Tevano
13	96	II	"	Poffe Mario	Mario
14	97	I	"	Pelizzetti Giacomo	Giacomo
15	92	II	"	Daude Giacomo	Giacomo
16	80	II	"	Colombo Giacomo	Giacomo
17	96	I	"	Fattori Vittorio	Vittorio
18	95	II	"	Capponi Orazio	Orazio
19	97	I	"	Braga Giacomo	Giacomo
20	97	II	"	Nicola Recagno su Astorino	Astorino
21	93	I	"	Variani Giuseppe su Angelo	Angelo
22	89	II	"	Ravello Giacomo	Giacomo
23	96	II	"	Migliorati Giacomo	Giacomo
24	96	"	"	Oliva Giacomo	Giacomo
25	97	II	"	Aspi Carlo	Carlo
26	97	II	"	Decagni Giacomo su Giuseppe	Giuseppe
27	95	II	"	Bonelli Adalberto	Adalberto
28	88	II	"	Guerrini Luigi	Luigi
29	96	I	"	Rossetti	Rossetti
30	"	"	"	"	"

16 giugno - Rivista del colonnello Rossi di cavalleria con cappelli.

17 giugno 1915 - Seconda visita medica a Nozza e giuramento.

18 giugno - Corsa e ordine sparso sul Vergomasco (con zaino).

19 giugno - Marcia a Bione.

20 giugno - Riposo.

21 giugno - Marcia 2 chiese - Nozza - Preseglie.

22 giugno - Marcia sul Monte Ere di Odolo.

23 giugno - Servizio di pattuglia sul Dosso Oghetti.

24 giugno - Attendimento e stima distanze.

25 giugno - Tiri a Sabbio contro sagome a terra.

data e luogo di uscita	comando	Spese di razione da levigato	Spese di razione da levigato
2 Febbraio 1895	Breno	Lun 1191	D 2158
3 giugno 1896	"	"	MG 3042
10 Maggio 1895	"	"	D 4474
11 luglio 1896	"	"	D 1555
14 Maggio 1896	"	"	MG 1917
10 Maggio 1897	"	"	MG 5598
9 Maggio 1895	"	"	D 2243
15 Maggio 1895	"	"	MG 5022
17 Agosto 1895	"	"	D 1669
11 Ottobre 1895	"	"	MG 5095
20 Aprile 1892	"	"	MG 5222
10 Dicembre 1895	"	"	MG 5245
10 Maggio 1895	"	"	MG 5559
2 Maggio 1897	"	"	D 2614
3 Maggio 1895	"	"	"
15 giugno 1897	"	"	MG 4294
14 Settembre 1895	"	"	MG 3261
17 Agosto 1895	"	"	MG 3552
8 Agosto 1897	"	"	MG 3528
3 Maggio 1897	"	"	MG 3210
20 Settembre 1897	"	"	MG 3477
20 Marzo 1895	"	"	MG 3595
15 Dicembre 1895	"	"	MG 3481
2 Maggio 1895	"	"	T 1130
7 Aprile 1892	"	"	D 2168
19 Agosto 1897	"	"	MG 3597
14 - 11 - 1895	"	"	MG 3110
18 luglio 1897	"	"	MG 3597
9 Aprile 1895	"	"	"

26 giugno - Idem.

27 giugno 15 - Riposo.

28 giugno - Marcia alle Coste di S. Eusebio.

29 giugno - Stima delle distanze sulla Rocca di Sabbio.

30 giugno - Marcia 2 chiese e ritorno per Monte Visello.

1 luglio 15 - Marcia sui monti di Agnosine.

2 luglio - A Nozza per la vaccinazione del vaiolo.

3 luglio - Tattica sul Monte Bambol.

4 luglio - Riposo.

5 luglio - Marcia a S. Vigilio con accampamento.

6 luglio - Attendimento sul Monte Bambol.

7 luglio - Tiro a Sabbio.

8 luglio 15 - Verifica risultato vaccinazione a Nozza.

9 luglio - Servizio di pattuglia sul Monte Draga.

10 luglio - Dalla sera del 9 marcia notturna fino alle 6. Consegnata pagliericci, lenzuolo.

11 luglio - Riposo.

12 luglio - Ordine sparso sul Vergomasco.

13 luglio - Marcia Provaglio Sotto - Sabbio - Preseglie.

14 luglio - Marcia alle Coste di S. Eusebio (ore 6 partenza per Belprato).

15 luglio - Navone e Livemmo da Belprato e ritorno. Primo rancio a Belprato. Ore 16 ritorno a Preseglie.

16 luglio - Esercizi di puntamento.

17 luglio - Tiro a Sabbio. Distribuzione sigarette gratis.

18 luglio 15 - Marcia a Vestone a prendere giubbe di tela, cappelli ecc.

19 luglio - Prima iniezione antitififica con gita al Mattarel.

20 luglio - Riposo.

22 luglio - Marcia al Monte Poffe e ritorno da Nozza. Ore 17.30 partenza per Mura.

23 luglio - Marcia Mura - Cima Nasico (morti). Ore 15.30 partenza per Preseglie.

24 luglio - Istruzione sul Monte Bamboli e pulizia fucile.

25 luglio - Istruzione sul Bamboli.

26 luglio - Seconda iniezione antitififica e riposo.

27 luglio - Riposo.



La piastrina identificativa di Ugo Perfumi (Archivio Perfumi)

28 luglio 1915 – Riposo.

29 luglio - Marcia al Monte Castello.

30 luglio -Tiro a segno a Sabbio.

31 luglio - Tiro a segno a Sabbio. Pagato arretrati indennità guerra. Armato gli aggregati. Rancio di guerra.

1 agosto - Riposo.

2 agosto - Tattica sul Monte Draga.

3 agosto - Sulla strada a Barghe e terza vaccinazione an-

titifica.

4 agosto - Riposo.

5-14 agosto -

15 agosto - Riposo.

16 agosto - Marcia alla Madonna del Visello.

Nei primi giorni di settembre 1915 il plotone raggiunse Passo Nota, quindi Passo Guìl, dove partecipò con il Battaglione Vestone alle azioni per la conquista del



Ugo Perfumi (Archivio Perfumi)



Alpini volontari in Alto Garda (Archivio Perfumi)

Monte Nodic. Attilio Colombi, uno dei volontari, ricordava che il battesimo di fuoco l'ebbe la notte tra il 12 e il 13 ottobre 1915: «Lavorammo due giorni per aprire varchi nei reticolati e la mattina del 15 demmo l'assalto alle posizioni austriache, che caddero nelle nostre mani. Io ho visto gli alpini della 54^a arrampicarsi lungo il canalone che portava a Cima Nodic, far saltare i reticolati sotto il fuoco austriaco e poi dover ripiegare, perché investiti dai gas asfissianti. Ricordo l'impressione che mi fecero i corpi di alcuni soldati restati là sui reticolati: era la prima tragica immagine della guerra»¹.

Nel gennaio 1916 il plotone venne trasferito a Biacesa a contatto col Battaglione Val Chiese, partecipando all'azione su quota 701 sul costone della Rocchetta e alla presa del Belvedere, lungo la strada del Ponale. Nell'aprile 1916 anche Ugo Perfumi frequentò il Corso allievi ufficiali di complemento presso il 33^o Reggimento fanteria e, promosso aspirante, nell'agosto venne assegnato al Battaglione Monte Berico, comandato dal maggiore Vittorio Rossi, operante sul Pasubio, raggiungendo la Vallarsa e il Parmesan. Il 27 febbraio 1917 fu nominato sottotenente di complemento, il 25 maggio fu comandato presso il Reparto mitraglieri Fiat a Brescia, il 29 novembre 1917 fu nominato tenente. Passò poi nel Battaglione Dronero, del 2^o Reggimento Alpini, nella 1452^a Compagnia Mitraglieri Fiat, dove concluse la guerra.

¹ S. FONTANA, M. PIERETTI, *La grande guerra. Operai e contadini lombardi nel primo conflitto mondiale*, Milano 1980, p. 219.

Dall'orazione di Marcello Soleri per la “Commemorazione dei Volontari Alpini Bresciani caduti in Guerra”

La gioventù bresciana costituendo nel primo anno della guerra il plotone dei Volontari alpini bresciani non faceva che raccogliere e rinnovare una vecchia e costante tradizione del vostro popolo: quella di accorrere alle armi, ai rintocchi della campana del Broletto, ognora quando le mura della città o i confini della Patria fossero minacciati.

Quei giovani avevano addestrato già in tempo di pace l'anima e le membra, e non appena scoppiata la guerra, lo stesso giorno 24 maggio 1915, partirono in trenta, tutti meno che ventenni, baciati dalle madri e salutati dal popolo, raggiungendo pochi mesi dopo la Val di Ledro, dove scrissero la breve ma fiera storia di quel reparto ed alcuni episodi di sicuro valore.

Colle schiere del *Vestone*, che radunarono tanti figli del bresciano, e nei plotoni di quella compagnia speciale ove si affratellarono i volontari di Brescia e quelli della legione trentina, essi compirono dal 13 al 22 ottobre l'ardita azione della conquista del Nodic, dominio ed insidia nemica alle nostre comunicazioni in Val di Ledro. L'assalto che nel primo impeto fu arrestato fra i reticolati nemici, e vi sostò miracolosamente vari giorni, ebbe ragione delle estreme resistenze in una ripresa fulminea. Nel dicembre l'aggressività temeraria e generosa dei Volontari bresciani si riafferma nella presa del Monte Vies e poi, nell'aprile 1916 in una lotta senza tregua, di attacchi e contrattacchi, di irruzioni e scalate, per la conquista aspramente contesa delle posizioni nemiche a Monte Sperone.

Tale fu l'eredità morale di quel manipolo allora sciolto, venendo i suoi elementi inquadrati nei vari battaglioni, dove essi e i tanti altri volontari che ne seguirono le orme, continuarono ad essere lievito ed esempio di appassionata fede italica, a prezzo della vita...²

² ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, SEZIONE DI BRESCIA, *Commemorazione dei Volontari Alpini Bresciani caduti in Guerra, Orazione di Marcello Soleri*, Brescia 6 gennaio 1924, pp. 11-12



Biglietto di Angelo Alessi, capo Reparto Volontari

Corpo Nazionale Volontari
Comitato Provinciale di Brescia

Brescia 10 giugno 1915

Sempre ricordandovi vi invio i miei più sentiti auguri e quelli del mio reparto, auguri ancora più fermi per la vostra proficua entrata in campagna. Sperando di rivedervi tutti prima della vostra partenza vi saluto anche da parte della On. Presidenza.

Il capo Reparto Volontari
Alessi Angelo

Mancano ancora tavole e altri materiali...

Le annotazioni del comandante del Battaglione Val Chiese

Anche nell'Alto Garda la guerra era cominciata in una generale impreparazione. Poverissimo era l'armamento delle truppe; forte era il malcontento degli ufficiali per la mancanza di materiali e di attrezzi. Ecco l'elenco delle lagnanze del tenente colonnello Giuseppe Caio, comandante del Val Chiese, nelle pagine del Diario storico militare del Battaglione:

14 agosto

... Continuano i lavori di rafforzamento (costruzione di trincee, abbattute, reticolati etc.). Si attende il cemento per completare i fortini dei posti avanzati e i ripari delle mitragliatrici. Mancano ancora tavole e altri materiali per l'inizio della costruzione dei baraccamenti invernali...

17 agosto

... Si attende cemento in quantità sufficiente per ultimare fortini e ridotte per mitragliatrici. Si attendono anche i materiali per i baraccamenti invernali, i quali dovevano essere iniziati fin dal 1° agosto...

23 agosto

... Si è iniziato la distribuzione del legname, che ora incomincia ad affluire, per la costruzione dei baraccamenti...

26 agosto

... le truppe da me dipendenti hanno fin ora dato prova di molta buona volontà e di grande attività nell'eseguire i lavori di rafforzamento, sebbene siano state sovente adibite a costruzioni e riattamenti di strade non comprese nella zona di difesa, e richiedendo per il proseguimento dei lavori altri materiali urgenti, cioè cemento, filo spinoso, paletti, chiodi a V e sacchi a terra...

27 agosto

... Sono iniziati gli spianamenti per la costruzione dei baraccamenti. Urgono sempre il filo spinoso ed il cemento, che sono, secondo preavviso, in viaggio.

28 agosto

... Continuano ad arrivare assi e travicelle pei baraccamenti. Sono arrivati anche sacchi a terra per rafforzamento...

29 agosto

... Cemento e filo spinoso non ancora giunti...

31 agosto

... Finalmente comincia ad arrivare di nuovo il filo di ferro spinoso. Continuano i lavori di rafforzamento, di spianamento pei baraccamenti e di costruzione del tratto di rotabile fra Passo Nota e Passo Bestana...

1 settembre

... Sono arrivate (dopo le prime 300 coperte) altre 450 delle 1000 chieste; però sono leggere ed in gran parte scampoli di stoffa e ne ho informata la Direzione di Commissariato...

5 settembre

... La prima spedizione di legname è stata tutta trasportata. Oggi non sono arrivati materiali di rafforzamento. Mancano ancora gli attrezzi da lavoro per la costruzione dei baraccamenti. Intanto si continuano i lavori di rafforzamento e quelli di spianamento per le baracche...

14 settembre

... Continuano i lavori di rafforzamento e di costruzione dei baraccamenti. Sollecito dal Comando Truppe alpine cemento e filo spinoso, che urgono per il proseguimento dei lavori...

18 settembre

... Il filo spinoso si fa molto desiderare. È annunciato in viaggio da diversi giorni, ma non arriva mai. È urgente per completare la estesa linea di reticolato in costruzione sul fronte del battaglione dal Bestana al Gattum e per rafforzare alcuni tratti più accessibili. Al Comando delle Truppe rinnovo urgente richiesta. I reparti hanno preparato un certo numero di pali per rendere più solide le linee telefoniche. Essi giornalmente riuniscono legna in abbondanza per i bisogni dell'inverno...

20 settembre

... Continuano i lavori di rafforzamento e di costruzione dei baraccamenti. Manca però filo spinoso e cemento e di ciò faccio cenno nel rapporto periodico sommario sui progressi dei lavori...

22 settembre

... Sono arrivati dal Commissariato 20 sacchi a pelo per i posti avanzati o d'osservazione. Il filo spinoso ed il cemento non arrivano ancora...

25 settembre

... Arrivato un po' di cemento. Si attende ancora filo spinoso. Proseguono i lavori per la costruzione dei baraccamenti, pei blindamenti e per le coperture delle trincee, però manca, perché ancora in viaggio, il cartone bituminato destinato a coprire le baracche e i ricoveri delle truppe nei trinceramenti. Si distribuisce la seconda coperta per riparare la truppa, ancora attenduta, dal freddo della notte, essendosi alquanto abbassata la temperatura...

Nota: «passo notabile con strada buona da carri»

Dell'importanza di Passo Nota nelle comunicazioni tra la Valle di Ledro, Tremosine e il Garda scrissero a più riprese i provveditori di Salò, come Leonardo Valier nella sua relazione al Senato veneto nell'ottobre 1606 e Melchiore Zane nel giugno 1621. Per il Passo Nota era transitato Nicolò Picinino per il sacco di Brescia; controllando il passo si sarebbe assicurato che dal Trentino non sarebbe calata gente ad invader la Riviera.

Da Nota passarono, nel 1703, durante la guerra di successione spagnola, le truppe francesi del Vendôme; nel 1735, altri uomini per la guerra di successione polacca. Da Vesio di Tremosine transitaron nel 1796 molti austriaci scampati ai francesi nella battaglia di Lonato; allora si fecero fortini «presso al tabernacolo vicino all'ingresso del Piano di Notta»¹. Varie compagnie austriache alloggiaron a Vesio dal gennaio 1798 all'aprile 1799; nel 1801 toccò a 7000 francesi del generale Macdonald passare per Nota per discendere in Valle di Ledro².

Da Nota arrivò a Vesio, dove svernò dal novembre 1813 all'aprile 1814 «numeroso branco di gente raccoliticcia austriaca» e, poi, «un battaglione di milizia regolare sotto il capitano maggiore Maslerh», che costò centomila franchi al Comune di Tremosine.

Nel 1848, per chiudere Passo Nota agli austriaci «il Governo provvisorio di Milano inviò in Vesio da mille soldati nazionali»³ che dall'inizio di aprile «ivi dimorarono sino al termine di luglio. E il corpo di questo nazionale esercito stanziava in Vesio e l'antiguardo campeggiava il Piano di Notta; ove accadde qualche affronto, ovveramente avvisaglia, tra gli italiani e gli austriaci, e dell'una e dell'altra parte restarono morti e alcuni feriti; e di questi il celebre napolitano Carlo Pisacane, che comandava i nostri in qualità di maggiore capitano»⁴. Nella primavera del 1859 furono mille i soldati austriaci che «s'accamparono in Notta... per guardare i confini della Confederazione germanica», ed ancora erano lì il 15 agosto. Altre vicende interessarono Nota durante il 1866, quando Garibaldi fu fermato a Bezzecca. Tra schermaglie e contrabbandi, anche con la presenza di una caserma della Guardia di finanza italiana, cui facevano riferimento spie ed informatori trentini, il passo mantenne un'importanza strategica e commerciale.



¹ P.E. TIBONI, *Tremosine e suo territorio*, Brescia 1859, p. 147.

² Ivi, p. 148.

³ P.E. TIBONI, *Il passo militare del Monte Notta in Tremosine*, Brescia 1862, p. 8.

⁴ *Ibidem*. Si vedano anche C. CIS, P. CIS, 1848. *I Corpi franchi in Val di Ledro*, 2009 e O. CAGNO, *Il 1848 sul Garda bresciano*, Toscolano Maderno 2010.

I primi morti sul fronte altogardesano

In uno scontro cadde il sottotenente dei bersaglieri Benedetto Zampieri

Già nel giugno 1915, negli scontri tra alcune pattuglie, si ebbero i primi morti e feriti. Il sottotenente di complemento del 7° Reggimento dei bersaglieri Benedetto Zampieri, morto a Molina di Ledro il 7 giugno, è considerato il primo caduto italiano. Così è descritta la sua morte nel Diario storico militare:

7 giugno

Una pattuglia della 9^a Compagnia dell'11^o Battaglione bis, comandata dal sottotenente di complemento Zampieri sig. Benedetto, distaccata la sera del 6 corrente da Casetta Zecchini, è inviata sullo sperone a nord-ovest di Legos (Val di Ledro) con l'ordine di pernottarvi, per procedere nel mattino di questo giorno ad una ricognizione su Molina.

Questa pattuglia s'incontra alle ore 5 circa con una pattuglia austriaca, composta di tre uomini ed un ufficiale. Il sottotenente Zampieri nella convinzione della sua superiorità numerica distende i suoi uomini e risolutamente si avanza verso la pattuglia austriaca, intimandole la resa; ma l'ufficiale austriaco a sua volta ha intimato di arrendersi ai nostri, dicendo che dietro lui vi era una Compagnia. In realtà circa 60 uomini si mostrano dietro un costone, ove stavano appiattati. Il sottotenente Zampieri, vistosi dinanzi a forze superiori, ordina ai suoi di ripiegare ma è fatto segno a fuoco di fucileria a breve distanza dal nemico. Egli è colpito subito una prima volta al fianco ed una seconda volta mortalmente allo sterno. Con lui rimangono feriti altri due bersaglieri. Il caporale maggiore Castelli ed il bersagliere Piantoni Bernardo trasportano il sottotenente Zampieri per circa 50 metri; accortisi che trasportano un morto ed essendo rimasto ferito alla coscia il bersagliere Piantoni, lo depositano a sud-ovest del ponte di Molina in sito nascosto. Dei 25 uomini della pattuglia Zampieri, durante il pomeriggio e nella notte rientrano alla Compagnia 18 uomini; 7 debbono considerarsi quindi dispersi o prigionieri.

Alle ore 13.30 di questo giorno il Comando del Reggimento ordina di rinforzare la 9^a Compagnia a Casetta Zecchini con una mezza Compagnia dell'11^o Battaglione bis; ordina altresì che si sguinzaglino pattuglie sul fronte per raccogliere i dispersi.

Una pattuglia di 12 uomini al comando del tenente di complemento sig. Izzo è mandata di nuovo verso Molina per cercare di recuperare la salma del sottotenente Zampieri. Alle ore 20 il tenente sig. Izzo, accompagnato da tre uomini e dal caporale maggiore Castelli, riesce a trovare il luogo ove era stata lasciata la salma del sottotenente Zampieri, ma la salma era scomparsa; solo si notavano nella località della paglia e del fieno bagnati di sangue. Improvvisamente dal parco di Villa d'Austria, dopo un grido "Chi va là?", il tenente Izzo ed i suoi sono fatti segno a vivo fuoco di fucileria. L'ufficiale, fatti get-

tare a terra i suoi uomini, riesce a disimpegnarsi senza avere perdite e si ritira in Valle di Sut, dove pernotta. La mattina seguente raggiunge il proprio riparto a Casetta Zecchini. Mancano al termine di questo giorno i sette militari dispersi della pattuglia comandata dal sottotenente Zampieri.

Ancora oggi ricordano Benedetto Zampieri a Molina un cippo a Pastei («Qui il 7 giugno 1915 primo fra i primi cadde da eroe il sottotenente dei bersaglieri Benedetto Zampieri...»), una lapide sulla facciata della casa ora in via Lucillo Sartori n. 19/a e l'annotazione sulla lapide ai Caduti eretta lungo la strada provinciale il 4 novembre 1919 alle «vittime di cessata tirannide».

Altri due morti si ebbero in una «piccola scaramuccia» sul versante di Ledro, al Martinel: caddero Francesco Negretti, alpino del Vestone, nato il 10 febbraio 1895 a Bovegno, e Andrea Müller, sergente maggiore boemo, comandante della pattuglia nemica. Il loro funerale si tenne contemporaneamente il 9 giugno a Vesio di Tremonine.



*Lapide in onore di Benedetto Zampieri
a Molina di Ledro, 2014*

Il Comando del Sottosettore IV bis a Passo Nota

Fu attivo dall'1 novembre 1915 al 20 gennaio 1918

Fu proprio nell'ottobre del 1915 che si assistette ad un cambiamento di rotta negli alti Comandi italiani che, in considerazione dell'importanza strategica di tutta l'area ledrense, a ridosso di Riva e Arco, e per garantire un miglior coordinamento delle forze in campo, ritennero opportuno costituire a Passo Nota il Comando del Sottosettore IV bis.

Così scrisse il primo comandante, il maggior generale Luigi Ricca:

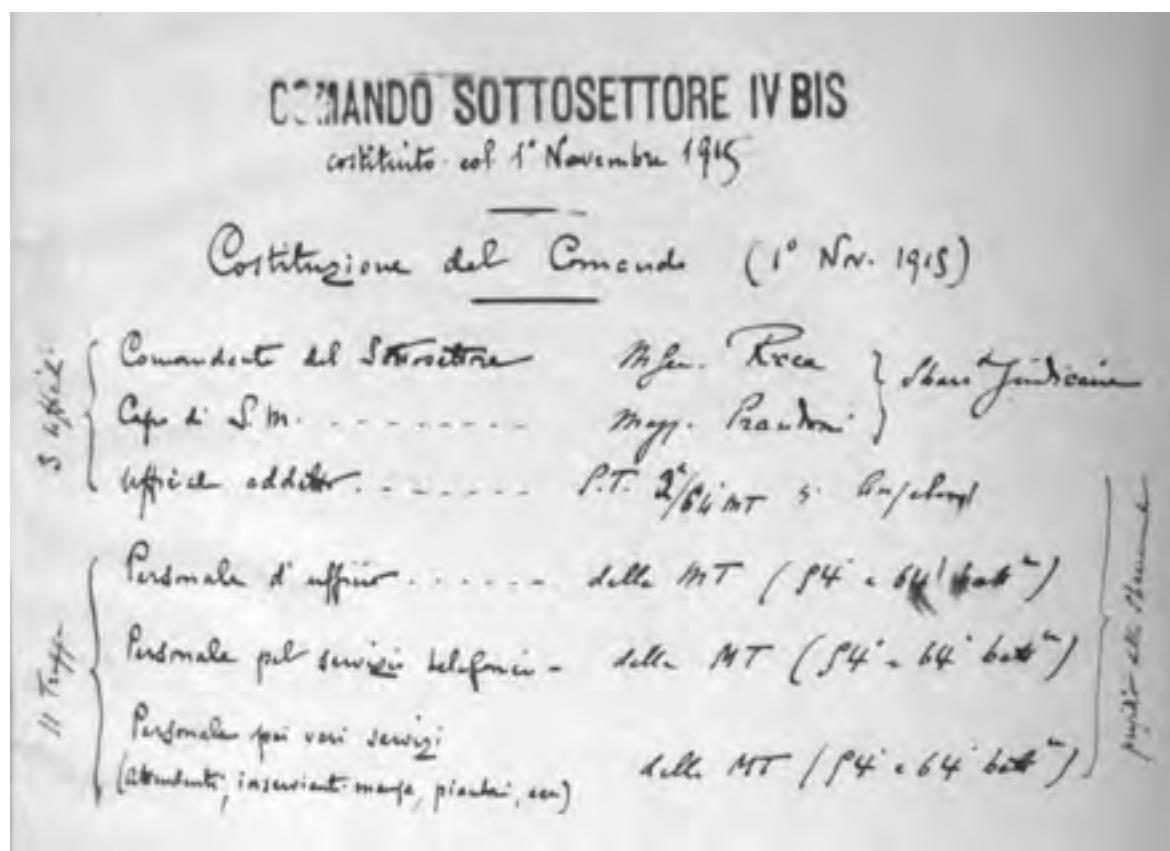
Questo Comando di Sottosettore è stato costituito col 1° novembre 1915. Però, il sottoscritto, con ordini verbali del sign. comandante della 6ª Divisione (ricevuti il 19 ottobre ad ore 17) fu incaricato di assumere nella zona, appunto, di questo Sottosettore, la direzione delle operazioni per l'immediata occupazione di Monte Nodic. L'azione ebbe luogo nella notte 21-22 ottobre con esito completamente favorevole.

In origine il Comando era composto, oltre che dal maggior generale Ricca, da altri due ufficiali (il maggiore Prandoni, dello Sbarramento Judicaria, e il sottotenente Angeloni, del 64º Battaglione della Milizia territoriale) e da undici uomini di truppa (personale d'ufficio, per il servizio telefonico e per i vari servizi - attendenti, inserienti mensa, piantoni etc.).

Il 29 ottobre 1915 il Comando della 6ª Divisione aveva dato comunicazione di come inquadrare l'azione del nuovo Comando:

- La linea di difesa principale occupata negli scorsi mesi dalla Divisione e robustamente rafforzata deve essere mantenuta in piena efficienza;
- deve venir studiata, più in minimi particolari, la sua eventuale occupazione, con la massima celerità e col massimo ordine, e per le sue difese ad oltranza ed a qualsiasi costo;
- Si danno direttive e norme per le cognizioni, per le precauzioni da usarsi nell'avanzate e pei collegamenti;
- Si sono emanate le direttive per le avanzate in Val di Ledro...
- Si sono emanate... norme pei collegamenti, pei vettovagliamenti e per le dislocazioni e servizi dell'artiglieria.

Il Comando aveva inoltre disposto che la linea di resistenza del Sottosettore fosse quella Dos del Trat-Martinet-quota 1225 ad ovest di Lavì e che si costruissero rafforzamenti anche a Vai (quota 1194), Cima Casetta, Dosso del Martello (1100), Sarbano (1401) e Sabbioni (1020). Il 30 ottobre aveva comunicato le sue direttive circa i compiti, le responsabilità e l'azione dei reparti del Genio, da Casetta Zecchini al lago.



Il *Diario storico militare* del Comando del Sottosettore IV bis

I reparti dipendenti, i comandanti, le difficoltà

Le vicende del Comando del Sottosettore IV bis sono raccolte nel *Diario storico militare* depositato presso l'Archivio dell'Ufficio dello Stato Maggiore dell'Esercito, a Roma. Le annotazioni giornaliere contengono informazioni su ordini, arrivi, posizioni, destinazioni e spostamenti di ufficiali, di truppe e di armi, avvenimenti, operazioni, ispezioni, stato dei lavori di costruzione e sistemazione di strade, mulattiere, sentieri, trincee e postazioni, passaggi di aerei, bombardamenti, scontri, morti, dispersi, feriti, frane, valanghe, condizioni del tempo. All'1 novembre 1915 i reparti dipendenti dal Comando del Sottosettore erano in pratica quelli presenti al momento dello scoppio del conflitto:

- 7° Reggimento Bersaglieri;
- Battaglione alpini Val Chiese;
- Battaglione alpini Vestone;
- Battaglione Regie Guardie finanza;
- le artiglierie della zona Tremalzo-Casetta Zecchini-Lago di Garda.

Il Comando ebbe via via competenze in un'area sempre più vasta: prima soltanto tra Passo Nota, l'entroterra di Tremosine, Limone e Valle di Ledro, ma poi anche a Ti-

gnale, Gargnano e Toscolano; vi fecero riferimento vari Corpi, con migliaia di uomini. Fin qui, tre le statistiche significative della la forza presente:

- 107 ufficiali e 4113 uomini di truppa al 2 febbraio 1916;
 - 250 ufficiali e 7677 uomini di truppa al 1° aprile 1916;
 - 155 ufficiali e 5095 uomini di truppa al 1° agosto 1916.
- Le azioni di guerra, gli spostamenti di truppe, l'arrivo soprattutto di mezzi di artiglieria resero incandescente anche questa parte del fronte.

Al comando del Sottosettore si succedettero:

- dall'1 novembre 1915 il maggior generale cav. Luigi Ricca;
- dal 14 marzo 1917 il colonnello brigadiere cav. Enrico Asinari di San Marzano;
- dal 15 ottobre 1917 il colonnello brigadiere cav. Eugenio Testoni.

Ancora difficoltà per la mancanza di uomini e di materiali

Fin dalle prime annotazioni risalta la situazione difficile in cui il comandante del Sottosettore si trovò ad operare:

Reparti	Forza organica		Forza presente	
	Ufficiali	Truppa	Ufficiali	Truppa
7° Bersaglieri (10° e 44° Battaglione) Bezzecca e Pieve e 45° Battaglione	83	2930	66	2178
Distaccamento 64° Milizia Territoriale (2 ^a e 3 ^a Compagnia - Tremalzo)	13	500	7	398
131° Gruppo Artiglieria - 12 cannoni 370 ^a -120B; 371 ^a -149A; 372 ^a -75A; 399 ^a -149A	27	535	21	395
½ Compagnia 18 ^a Zappatori	2	132	2	126
8° Battaglione bersaglieri - Molina	26	1050	27	1089
3° Battaglione RR. Finanza - Prè	15	680	15	638
Battaglione alpini Valchiese - Biacesa	27	1065	42	943
Volontari alpini - Pregasina	3	50	1	33
54° Battaglione Milizia territoriale (1 ^a , 2 ^a e 3 ^a Compagnia)	18	750	16	449
4 ^a Compagnia 64° Battaglione Milizia territoriale - Martinel	5	250	6	194
132° Gruppo Artiglieria - 24 cannoni 369 ^a -149G; 398 ^a -149A; 374 ^a -75A; 377 ^a -70A; 379 ^a -87B; 366 ^a -75; 30 ^a -65	35	782	34	673
Plotone 18 ^a Minatori	1	60	1	51
½ Compagnia 18 ^a zappatori	3	292	4	124
3° Plotone 2 ^a Compagnia telegrafisti			1	28
112 ^a ter Compagnia presidiaria	5	200	3	134
3 ^a Compagnia 6° Batt. Milizia territoriale - Limone	5	250	4	214
Totale	36 cannoni		250	7677

Dislocazione della forza dipendente dal Comando del Sottosettore IV bis al 1° aprile 1916

2 novembre

... Richieste, d'urgenza, al Comando Genio III Corpo d'Armata (e riferito al Comando 6^a Divisione) n. 5 squadre di circa 50 operai borghesi ciascuna, pei lavori urgenti sulla nuova linea di resistenza avanzata (da Dosso Martello a Lavì)...

4 novembre

... Eseguita la ricognizione dei posti rafforzati (della nuova linea di resistenza avanzata) a quota 1229 ed ovest di Lavì-Roccolo di Rosa-Martinel-Dos del Trat. Ho dato, sopraluogo, al capitano comandante 1^a Compagnia 253^a Alpini, direttore dei lavori, le disposizioni del caso. Il lavoro è appena agli inizi ed urge una comunicazione, lungo la detta linea, al coperto almeno dalla vista. Ho rilevato, così, l'urgenza assoluta degli operai e materiali già richiesti i giorni innanzi e ne ho telefonicamente sollecitato l'invio. Ho segnalato al Comando Genio 6^a Divisione che i lavori della strada Passo Notta-Passo Guil sono in condizioni miserevoli e che urgono energici provvedimenti verso l'Impresa Allievi, responsabile...

5 novembre

Sono giunti al Passo Notta n. 95 operai borghesi pei lavori urgenti. Inviati n. 80 alla 253^a Alpini pei lavori a Dos del Trat-Martinel-quota 1229. Gli altri 15 qui trattenuuti, pei lavori dei ricoveri, al Passo Notta e Bestana...

6 novembre

Ho visitato i lavori (della linea di difesa principale) ai Passi di Notta e di Bestana (Monte Notta-Roccolo Garibaldi e Cima Bandiera). Vi si lavora alacremente e si av-

viano al compimento, mercé gli operai borghesi all'upo-
po sollecitati e che stanno affluendo. Ho fatto distendere
dall'Ufficio telegrafisti le linee telefoniche: a) Passo
Notta-Martinel (diretta); b) Passo Notta-Monte Carone
ed ho disposto per la manutenzione invernale della rete.

8 novembre

... Ho percorso la mulattiera Passo Notta-Tremalzo. Ho visitato i lavori di rafforzamento (linea principale di difesa) nel tratto Passo di Gatum-Tremalzo-Cima Spessa-Casetta Zecchini, nonché gli alloggiamenti dell'11° bis Battaglione bersaglieri. Ad ore 15 ho incontrato a Bocchetta Zecchini il signor comandante titolare della 6^a Divisione che mi ha dato ampia facoltà di assumere lavoratori borghesi nel numero necessario per fronteggiare i moltissimi bisogni in corso e di richiedere, ed anche acquistare direttamente, tutti i materiali necessari. Sono giunti 100 operai borghesi, da Ampola, pei lavori sulla linea avanzata del 7° Bersaglieri (Dosso Martello, Sarbano, ai Sabbioni). Inviati a posto e sollecitato il Comando 11° Battaglione bersaglieri a lavorare, ormai, senza indugi...

10 novembre

... I nostri lavori sulla linea di rafforzamento avanzata prenderanno, da domani, notevole impulso coll'impiego di altri 200 lavoratori oggi giunti...

11 novembre

... ho rappresentato al Comando Genio III Corpo d'Ar-
mata l'urgente necessità che si impone di provvedimenti
coercitivi verso l'Impresa Venanzetti, ove si voglia ar-
mare con medio calibro Monte Carone...



Tende e baracche lungo il versante orientale di Cima Vil (Foto G. Cipelli)



La carraeccia per il Monte Carone (Foto G. Cipelli)

Problemi per la costruzione della carraeccia Passo Nota-Monte Carone

Dei problemi con l'Impresa Venanzetti per la costruzione della carraeccia da Passo Nota al piede della salita per il Monte Carone, per trasportarvi una batteria di medio calibro, così scrisse l'11 novembre 1915 il comandante del Sottosettore al Comando del Genio del III Corpo d'Armata:

... Allorché il sig. comandante della 6^a Divisione mi affidò il Comando del Sottosettore bis, ebbe ad informarmi del Superiore intendimento circa il trasporto di una batteria di medio calibro da Tremalzo al Monte Carone. Qui giunto il 1^o novembre, mi recai perciò nel successivo giorno 2 a visitare per intanto il tronco stradale dal Passo Nota al piede della salita di Monte Carone affidato all'Impresa Venanzetti (rappresentante Allievi) e trovai che nelle attuali condizioni non sarebbe affatto facile il transito ai cannoni di medio calibro.

Dalle informazioni avute dal capitano sig. Plastino risulterebbero fissate le seguenti caratteristiche:

“Sistemazione a carraeccia; larghezza a m 3; pendenza non superiore al 12%. Nel prezzo sono compresi tutti gli scavi di terra o roccia e trasporti; muri di sostegno; cunette, cunettoni; massicciata ed inghiaiata, per fondo stradale atto al peso di 20 t”.

Invece le condizioni attuali sono ben diverse. Così, non si ha che la sola apertura del passaggio, e con tali continue e successive pendenze e contropendenze, così da doversi dire apertura di mulattiera e non certo di carra-

reccia. Il tracciato ha seguito quasi sempre, senza opportune varianti o correzioni, l'antica sede mulattiera che è ora, così larga da 2,50 a 3,00 metri, ma senza muri di sostegno a valle; non muri reggipiede a monte; non cunette; fondo naturale che per metà circa del percorso è totalmente fangoso con la mota fino ad altezza di 30-40 cm.

Il giorno 2 i lavori erano quasi abbandonati. Solo una quarantina di operai su un tronco di oltre 3 km. Cercai, dal giorno 2 al giorno 6 l'Impresa, in ogni dove, ma non mi fu possibile vederla, e nemmeno potei vedere alcun assistente. Finalmente, ho potuto parlare il giorno 7 col sig. Allievi. Promise aumentare gli operai... Oggi, sono ripassato sulla strada e siamo nelle stesse condizioni del giorno 2, cioè con 40-50 operai, mentre ne occorrerebbero almeno 200. Ho rappresentato la cosa al capitano Plastino, ma non ho visto a tutt'oggi traccia di provvedimenti (vedi gli allegati). Desidero rimangano ben chiarite le condizioni in cui ho trovato e si trova tuttora questo tronco stradale, di fronte alla imminenza del transito, desiderando che siano ben distinte le relative responsabilità.

In tutti gli altri lavori che avevo trovato sospesi ho potuto già provvedere, avendo già portato sul posto oltre 300 operai ed avendone già altri 150 pronti ad avanzare. Ma circa questo lavoro ad Impresa, condotto così diversamente dalle condizioni comunicatemi e di cui non conosco il prezzo ed il limite di tempo fissato, non posso interloquire...



Lavori sulla strada di Vesio

Lo stato dei lavori all'11 novembre 1915

Quindicinalmente il comandante del Sottosettore stendeva per il Comando della 6^a Divisione delle relazioni sullo stato dei lavori di rafforzamento in corso; per presentare la situazione all'11 novembre 1915 il generale Ricca scrisse:

I lavori vari, sia di rafforzamento che di accampamento, ebbero, per questo mi venne riferito dal Comando dei riparti alpini che funzionò prima del corrente novembre, forzata ed inevitabile sosta a causa delle operazioni militari svoltesi durante il periodo 10-27 ottobre, nel Sottosettore.

Al 10 novembre, i lavori erano quasi dovunque sospesi, tranne nel tratto Monte Nodic-Lago dove, per gli ordini da me emanati durante lo svolgimento dell'azione per l'occupazione di Monte Nodic, proseguivano attivamente i rafforzamenti della posizione, col mezzo della 53^a Alpini e di 50 operai borghesi fatti avanzare da Gargnano. Oggi, e malgrado della partenza del Battaglione Vesteone e della dislocazione di oltre due terzi della forza in fondo Val di Ledro, i lavori tutti, coll'opera di oltre 500 operai borghesi, già sul posto, riprendono vivo impulso e vigore.

Sulla linea di occupazione in fondo valle, gli abitati di Molina, Prè e Biacesa sono già stati messi in difesa e protetti da cinta di reticolati.

Fervono attivissimi i lavori sui posti della linea di resistenza avanzata, al Dosso del Trat, Martinel e quota 1229 ad ovest di Lavì (253^a Alpini + 80 borghesi) ed al Nodic (53^a Alpini + 45 operai). Sono stati ieri iniziati (una Compagnia bersaglieri e 80 operai) i lavori sulla linea Sabbioni-Dosso Martello. Sono pure incominciati

(un plotone Guardie finanza e 30 operai) i rafforzamenti nel tratto fra quota 1229 ad ovest di Lavì e Monte Nodic. Domani, con 100 operai, si inizieranno i lavori stradali necessari per avanzare l'artiglieria da campagna (Sezione della 3^a Batteria del 16^o Artiglieria ora al Roccolo Garibaldi) nei pressi del Martinel (costone ad ovest di Cadrione, a m 4000 dalle posizioni avversarie di Costa di Salò e di Malga Giumella). Entro la settimana, ritengo assicurato il passaggio.

È in corso l'urgente reclutamento di operai per subito iniziare il miglioramento della mulattiera da Malga Tremalzo a San Michele di Vesio, per dare il passo all'artiglieria di medio calibro eventualmente destinata a Monte Carone.

Si inizieranno, pure e subito, i lavori necessari per assicurare l'accesso del medio calibro al Monte Carone. Mi riservo di indicare, al più presto, la data presumibile di possibilità del detto accesso.

Si migliorerà anche tosto la mulattiera di Case Ander (Val di Bondo) al Passo di Notta e, contemporaneamente, si consoliderà il fondo stradale della carraeccia Vesio-Val di Bondo, onde poter opportunamente avanzare quanto più possibile il trasporto cogli autocarri, in fondo valle, a notevole risparmio dei mezzi someggiati. Con i pochi disponibili dei riparti rimasti sulla linea principale di difesa e con 140 operai borghesi, vennero ora ripresi i lavori per gli alloggiamenti invernali e per l'ultimazione e miglioramento dei rafforzamenti sulla linea di difesa principale. Anche questi lavori proseguono ora attivamente e si spera, coll'ausilio di altre squadre di operai che si stanno reclutando, di poter, colla fine di novembre, risolvere ogni difficoltà...

Infermerie, ospedali, feriti e morti

Almeno 700 i morti in Alto Garda

In considerazione dei dati che via via si vengono a conoscere dall'esame dei documenti, si può ipotizzare nello schieramento italiano sul fronte Garda-Ledro, nel corso dei tre anni e mezzo di guerra, la cifra di almeno settecento morti⁵; moltissimi furono i feriti. Risultano un lazzaretto militare in Polzone, infermerie a Vesio, Passo Nota, Passo Guìl e Bezzecca, un posto di medicazione a sud-ovest del Martinèl, l'ospedale di II^a linea e il cimitero militare in Val Cerése, un'infermeria e un piccolo ospedale a Tiarno di Sotto, un ospedale a Storo. A Salò era in funzione l'ospedale militare di riserva, con 160 posti letto, che nel 1918 divenne ospedale militare di tappa, con 400 posti letto, soprattutto per far fronte all'epidemia di spagnola. In un apposito registro risultano i morti: 4 nel 1915 e nel 1919, 15 nel 1916, 20 nel 1917 e 91 nel 1918, per un totale di 134, causa broncopolmonite, tubercolosi, tifo, gastroenterite, ferite etc. Importante è la documentazione conservata negli archivi comunali di Tremosine e Limone.

Sono da considerare anche le annotazioni sui registri di morte degli archivi parrocchiali che, pur con qualche approssimazione, consentono di conoscere nomi, età e provenienza dei deceduti, il grado e il reparto di appartenenza, la data e la causa del decesso.

A Vesio, Parrocchia di San Bartolomeo, dal 9 giugno 1915 al 30 agosto 1918, furono annotati 70 funerali di soldati (uno relativo ad un sergente austriaco) e operai militarizzati, 3 dei quali durante il 1915, 12 nel 1916, 24 nel 1917, 31 nel 1918.

A Voltino, Parrocchia di San Lorenzo, risulta una sola annotazione; anche nel registro dei morti della parrocchia di San Giovanni Battista, a Pieve, c'è una sola annotazione.

A Limone sul Garda, Parrocchia di San Benedetto, ci sono quattro annotazioni relative a soldati morti nel 1915. Centinaia furono i morti sepolti nei cimiteri dei vari Comuni ledrensi.

A Ledro si conserva un registro delle sepolture del "Commissariato Militare dei Comuni sgombrati di Bezzecca, Locca, Enguiso, Lenzumo, Pieve di Ledro e Mezzolago", con 47 nominativi di militari esumati dai cimiteri e traslati nel luglio 1935 nel Sacrario Militare di Rovereto. In Val di Ledro e a Tremosine sono ancora visibili alcune lapidi con i nomi di caduti⁶.



⁵ Salme di soldati italiani furono sepolte nel cimitero di Biacesa (186), Prè (13), Legós (32), Mezzolago (5), Locca (2), Tiarno di Sotto (239); cfr. G. FIORONI, *La valle di Ledro nella prima guerra mondiale*, Trento 2008, pp. 285-286, p. 290, p. 292, p. 297, pp. 314-315, p. 318, p. 334. Le tombe di 3 soldati italiani erano a Tremalzo; cfr. G. POLETTI (a cura di), *Mio Diario di guerra. La testimonianza del cappellano militare Don Primo Discacciati dal fronte di Storo, 1915-1918*, in "Passato Presente", n. 13, Storo 1989, p. 105. 104 furono le salme di militari deceduti, già sepolti a Bezzecca (50), Locca (2), Enguiso (3), Lenzumo (5), Pieve di Ledro (19), Mezzolago (1), Monte Vies (3) e San Martino (21), esumate nel luglio 1935 e traslate nel Sacrario Militare di Rovereto. Altre 36 a Bezzecca furono traslate dal cimitero nella chiesa di S. Stefano, sul colle omonimo; tra loro anche quelle di 4 dei 6 bersaglieri processati e fucilati al petto il 23 settembre 1916 a Bezzecca per «essersi dati alla fuga davanti al nemico abbandonando il posto avanzato di Dosso Perea».

⁶ Due lapidi nel cimitero di Pieve di Ledro riportano i nomi di 15 tra ufficiali e soldati del 64° Battaglione della Milizia territoriale morti per una slavina in località Buse il 17 marzo 1916 e di 7 del 123° Reggimento fanteria travolti da una frana in Pubregno il 29 maggio 1917; una lapide a Pegasina reca i nomi degli 11 alpini dei Battaglioni Vestone e Val Chiese caduti nella conquista del Nodic e della frazione; un monumento con lapide a Biacesa, vicino alla chiesa, ricorda le Guardie di finanza morte e ferite in Val di Ledro; un cippo alle Zette del Ponale è dedicato al volontario trentino Guido Boninsegna, caduto il 10 aprile 1916. Delle due lapidi nel cimitero militare in Val Cerése (Tremosine) si tratta alle pp. 21-22. Un piccolo monumento, con una fotografia ed un'iscrizione, è dedicato ad Angelo Gigante, tenente dei bombardieri, finito tragicamente nel lago a nord di Campione, il 19 settembre 1918, insieme all'autista di un camion (cfr. L. TURRI, *Le memorie di un medico a Tremosine*, Tremosine 2004, pp. 112-113).

Le lapidi del cimitero militare di Val Cerése

Nel piccolo Cimitero militare di Val Cerése sono ancora conservate due lapidi, con due elenchi di nomi, 23 più uno sconosciuto su una, 14 sull'altra. Soltanto di recente, attraverso il sito internet www.cadutigrandeguerra.it è stato possibile consultare l'Albo d'oro e avere di parecchi di loro qualche notizia su età, residenza, grado, causa e data di morte.

Lapide 1

Qui trovarono la prima sepoltura i soldati e operai:

- **Giovanni (Giuseppe) Carbone**, di Francesco, maggiore della Milizia territoriale della Brigata Lario, 234° Reggimento fanteria, 3° Battaglione, nato a Genova il 3 ottobre 1869, morto il 9 giugno 1918 per ferite riportate in combattimento (*Liguria*, vol. IX, p. 91);
- **Giovanni Toso**, caporale maggiore;
- **Pasquale Brunelli**, di Antonio, caporale maggiore 5° Reggimento artiglieria da fortezza, nato il 4 gennaio 1894 ad Agugliano, Distretto militare di Ancona, morto il 29 maggio 1918 per ferite riportate in combattimento (*Marche*, vol. XIII, p. 95);
- **Antonio Lucca**;
- **Giovanni Greco**, di Francesco, soldato 234° Reggimento fanteria, nato il 22 luglio 1879 ad Avetra-
na, Distretto militare di Taranto, morto il 14 marzo 1918 nella 20ª Sezione di Sanità per ferite riportate in combattimento (*Puglie II*, vol. XVIII, p. 178);
- **Antonio Barranca**, di Andrea, soldato 234° Reggimento fanteria, nato il 18 gennaio 1889 ad Otta-
na, Distretto militare di Sassari, morto il 19 maggio 1918 nella 20ª Sezione di Sanità per ferite riportate in combattimento (*Sardegna*, vol. XIX, p. 23);



• **Pasquale Farris**, di Francesco, soldato 234° Reggimento fanteria, nato il 5 giugno 1880 a Sinisola, Distretto militare di Sassari, morto il 21 maggio 1918 nella 20ª Sezione di Sanità per malattia (*Sardegna*, vol. XIX, p. 143);

• **Giorgio Geretto**, di Vincenzo, soldato del 5° Reggimento artiglieria da fortezza, nato il 18 marzo 1897 a San Stino di Livenza, Distretto militare di Venezia, morto il 29 maggio 1918 nella 20ª Sezione di Sanità per ferite riportate in combattimento (*Veneto I*, vol. XXVI, p. 374);

• **Enrico Ghezzi**, di Antonio, soldato 254ª Batteria bombardieri, nato il 24 febbraio 1890 ad Affori, Distretto militare di Milano, morto il 7 giugno 1918 per infortunio per fatto di guerra (*Lombardia I*, vol. X, p. 365);

• **Francesco Guerrino**;

• **Pietro Poi**;

• **Luigi Rizza**, di Raffaele, soldato 233° Reggimento fanteria, nato il 21 agosto 1886 a Siracusa, morto il 12 giugno 1918 per le ferite riportate in combattimento (*Sicilia III*, vol. XXII, p. 407);

• **Rosario Orsatti**, di Ermenegildo, soldato 234° Reggimento fanteria, nato il 27 novembre 1898 a Lama dei Peligni, Distretto militare di Chieti, morto il 22 giugno 1918 nella 20ª Sezione di Sanità per ferite riportate in combattimento (*Abruzzo e Molise*, vol. II, p. 526);

• **Giuseppe Pozzer**, di Matteo, soldato del 5° Reggimento artiglieria da fortezza, nato il 26 marzo 1885 ad Arzignano, Distretto militare di Vicenza, morto il 13 ottobre 1916 per ferite riportate in combattimento (*Veneto*, vol. I, p. 606);



Baracche sul versante orientale di Cima al Bal (Coll. Renzo Toniatti)

- **Luigi Guarnacci**, di Angelo, soldato del 120° Gruppo bombarde, nato il 18 marzo 1866 a Norma, Distretto militare di Frosinone, morto il 24 luglio 1915 nella 21ª Sezione di sanità (*Lazio e Sabina*, vol. I, p. 283);
- **Donato De Luca**, di Domenico, soldato del 231° Reggimento di fanteria, nato il 28 dicembre 1895 a Trecchina, Distretto militare di Potenza, morto il 18 maggio 1917 per ferite riportate in combattimento (*Basilicata*, vol. III, p. 68);
- **Giuseppe Lavarino**;
- **Lorenzo Goti**;
- **Giacomo Orlandini**;
- **Simone Violi**, soldato 2040ª Compagnia Mitraglieri FIAT, nato il 20 febbraio 1891 a Praduro e Sasso, Distretto militare di Bologna, morto il 30 ottobre 1918 per ferita riportata in combattimento (*Emilia*, vol. VII, p. 836);
- **Gaetano Minio**;
- **Domenico Romani**, operaio;
- **Antonio Ravanelli**, operaio;
- **Sconosciuto**.

Lapide 2

La lapide ricorda gli operai del 754° Gruppo addetti ad opere stradali, vittime di un incendio della loro baracca il 10 ottobre 1918:

- **Michele Pellegrini**;
- **Giuseppe Sanna**;
- **Giovanni D'Itri**, di Sebastiano, operaio militare 4° Cantiere, nato nel 1857 a Frosinone, Distretto militare di Frosinone, morto il 10 ottobre 1918 nella Val Muraval nel 244° Reparto someggiato di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Lazio e Sabina*, vol. I, p. 202);
- **Gaetano Galassi**;
- **Gaetano Lerra**, di Marco, operaio del Genio mi-

litare della 4ª Armata, nato il 18 luglio 1857 a Bovino, Distretto militare di Foggia, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Puglie*, vol. XVII, p. 281);

- **Alberico Colannino**;
- **Giuseppe Pieralisi**, di Domenico, operaio del Genio militare della 2ª Armata, nato il 27 ottobre 1902 a Castelplanio, Distretto militare di Ancona, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Marche*, vol. XIII, p. 474);
- **Giuseppe Pinta**;
- **Alfredo Mazzi**;
- **Nicola Terreri**, di Domenico, operaio del Genio militare della 2ª Armata, nato il 18 gennaio 1874 a Pescopennataro, Distretto militare di Campobasso, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Abruzzo e Molise*, vol. II, p. 690);
- **Vitaliano Napoleone**, di Lodovico, operaio del Genio militare della 2ª Armata, nato il 17 settembre 1871 a Pescopennataro, Distretto militare di Campobasso, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Abruzzo e Molise*, vol. II, p. 514);
- **Guglielmo Palma**, di Francesco, operaio del Genio militare della 2ª Armata, nato il 26 dicembre 1902 a Castelplanio, Distretto militare di Ancona, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Marche*, vol. XIII, p. 437);
- **Alessandro Giampaoletti**, di Giuseppe, operaio del Genio militare della 2ª Armata, nato il 13 aprile 1859 a Castelplanio, Distretto militare di Ancona, morto il 10 ottobre 1918 nella 59ª Sezione di sanità per infortunio per fatto di guerra (*Marche*, vol. XIII, p. 276);
- **Michele Piergentini-Rosa**.

Valanghe, un pericolo costante

Sul Monte Corno di Nota la tragedia del 7-8 marzo 1917

Le valanghe furono pericoli costanti durante gli inverni del conflitto causa le abbondanti nevicate che si verificarono. Dopo quella tragica del marzo 1916 a San Martino, altre mieterono vittime il 7 e l'8 marzo 1917 sul Monte Corno di Nota (o Cadrè). Scrisse il comandante del Sottosettore:

7 marzo

Valanghe. Nel pomeriggio di oggi, verso le 15.30, si sono staccate da quota 1527 di Monte Corno di Nota alcune valanghe: la prima travolse un soldato d'artiglieria che venne salvato, la seconda travolse due soldati del 72° Battaglione Milizia territoriale, uno venne salvato, l'altro estratto morto. La squadra di soccorso che trasportava quest'ultimo, composta di 10 uomini, venne a sua volta travolta da un'altra valanga. Dei dieci uomini uno venne estratto incolume, due morti e sette mancano. Si ritiene che siano stati trascinati al fondo della valle a ridosso del Cadrè. Si sta tentando il salvataggio, ostacolato dalla neve e dalla tormenta...

8 marzo

Valanghe. Ieri sera durante un tentativo di salvataggio fatto dalla squadra del Battaglione alpini Adamello per ricuperare i militari travolti dalle valanghe a Monte Corno di Nota, il tenente Brusarosco, comandante della squadra, veniva travolto da un'altra valanga insieme a sette alpini; sei di essi vennero tratti in salvo incolumi, l'ufficiale recuperato morto; un alpino è disperso.

Nelle prime ore di stamane venne salvato il soldato Baiardi Antonio del 72° Battaglione Milizia territoriale in buone condizioni. Durante la giornata, per lo stato della neve e continua caduta di piccole valanghe, non fu possibile alcun tentativo di salvataggio.

Perdite accertate: tenente di complemento Brusarosco sig. Ferruccio del Battaglione Adamello, soldato Belloni Lorenzo della 2ª Compagnia 72° Battaglione Milizia territoriale, morti; dispersi sepolti sotto le valanghe e tuttora da ricuperare: caporale maggiore Pancotti Domenico, soldati Marziale, Vogni e Pesci della 2ª Compagnia 72° Milizia territoriale e soldato Finardi Luigi del Battaglione Adamello⁷.



L'entroterra montano di Tremosine con il Tremalzo, il Corno della Marogna e il Tuflungo (Foto di Guido Tosi)

⁷ Il tenente Ferruccio Brusarosco, di Luigi, era nato l'11 maggio 1895 a Arzignano, Distretto militare di Vicenza; fu decorato di Medaglia di bronzo al valor militare (*Albo d'Oro, Veneto I*, vol. XXVI, p. 130). Il soldato Lorenzo Belloni, di Domenico, era nato il 15 luglio 1879 a Ferriere, Distretto militare di Piacenza (*Albo d'Oro, Emilia II*, vol. VIII, p. 70; vi si annota, erroneamente, che la morte è avvenuta sul Pasubio). Il caporale maggiore Domenico Pancotti, di Francesco, è registrato in *Albo d'Oro* col nome di Savino; era nato il 15 aprile 1876 a Ziano Piacentino, Distretto militare di Piacenza (Ivi, p. 550; vi si annota, erroneamente, che la morte è avvenuta nel Cadore). Il soldato Luigi Marziale, di Pietro, era nato il 20 dicembre 1876 a Galliate, Distretto militare di Novara (*Albo d'Oro, Piemonte III*, vol. XIII, p. 233; anche per lui vi si annota, erroneamente, che la morte è avvenuta per valanga sul Monte Pasubio). Il soldato Battista Vogni, di Luigi, era nato il 19 maggio 1879 a Toano, Distretto militare di Reggio Emilia (*Albo d'Oro, Emilia II*, vol. VIII, p. 764; vi si annota, erroneamente, che la morte è avvenuta sul Monte Pasubio). Biagio Pesci, di Luigi, era nato l'11 maggio 1879 a Borgo Val di Taro, Distretto militare di Parma (Ivi, p. 573; vi si annota, erroneamente, che la morte è avvenuta nel Cadore). Luigi Finardi (Finazzi in *Albo d'Oro*), di Giuseppe, era nato il 3 aprile 1887 a Chiuduno, Distretto militare di Bergamo (*Albo d'Oro, Lombardia II*, vol. XI, p. 353). Dal Registro dei morti della Parrocchia di San Bartolomeo, a Vesio, dove furono funerati come gli altri militari travolti dalla valanga, risulta che Marziale, Vogni e Finazzi furono ritrovati soltanto l'8 maggio 1917.

Avvicendamenti di reparti dal novembre 1916 al marzo 1917

Ne furono interessati alpini, fanti, guardie di finanza, uomini della territoriale

Continui furono gli avvicendamenti di uomini e mezzi; ad esempio, l'8 novembre 1916 il comandante del Sottosettore annotò:

Nella giornata di ieri vennero compiuti i seguenti movimenti:

Battaglione Adamello - Giunto in mattina, per via lacuale da Salò a Tremosine, e dislocato con due Compagnie a Pieve e una Compagnia a Vesio. Le salmerie da Salò a Gargnano per via ordinaria.

64° Battaglione Milizia territoriale - Da Salò a Vobarno, per raggiungere la nuova destinazione.

1 Battaglione 40° Fanteria - Una Compagnia si trasferisce da Vesio a Tignale; una Compagnia dalla stretta di Leano a Tignale; una Compagnia da Leano a Voltino; una Compagnia da Biacesa a Leano.

Battaglione alpino Val Chiese - 254ª Compagnia si sposta da Cadrione (Settore avanzato Prè) a Biacesa.

8ª Compagnia Guardie finanza - Da Pegasina a Biacesa.

Un plotone della 3ª/54° Milizia territoriale - Da Guìl a Pegasina.

Il 19 gennaio 1917 giunse al Sottosettore il tenente colonnello Alessandro Musso, destinato al Comando tattico dei reparti di fanteria. Il 26 gennaio ne assunse il comando e, ricevute le consegne del servizio e le necessarie direttive, si trasferì a Leano. Dal 1° febbraio 1917 fu così operativo il "Comando Gruppo Battaglioni Val di Ledro", sempre alle dipendenze del Sottosettore IV bis di Passo Nota, con ingerenza tattica e disciplinare sui reparti, considerati come un reggimento: il 56° Battaglione bersaglieri, i Battaglioni alpini Adamello e Valchiese, l'8ª e la 9ª Compagnia di Finanza. Il 14 febbraio il tenente colonnello Musso venne chiamato a Cervignano, trasferito alla III Armata, ad un Reggimento di fanteria di nuova formazione; dal 10 marzo lo sostituì il tenente colonnello Luigi Chicco.

Il 10 febbraio anche il 56° Battaglione bersaglieri ricevette l'ordine di trasferimento, sostituito, nel

Sottosettore, dal 56° Reggimento di Fanteria.

Il 19 febbraio toccò al generale Ricca, chiamato al Comando Genio del 26° Corpo d'armata; lo avrebbe sostituito provvisoriamente il colonnello Veroggio, comandante dell'artiglieria del Settore orientale. All'ultimo momento tutto fu rinviato, fino al 14 marzo, quando giunse come nuovo comandante del Sottosettore il colonnello brigadiere Enrico Asinari di San Marzano.

Il 22 marzo arrivarono a Biacesa la 38ª Compagnia e la 2ª Sezione pistole del Battaglione alpino Ivrea; il 25 fu a Leano anche la 39ª Compagnia del Battaglione; le salmerie vennero dislocate a Passo Nota. Il 26 marzo iniziò il cambio nel servizio di avamposti del Settore di Biacesa tra il Battaglione Adamello e l'Ivrea; quest'ultimo, con le Compagnie 38ª, 39ª e 40ª, restò al fronte in Valle di Ledro, lungo la cosiddetta "Linea della muraglia", fino al 31 marzo 1918.

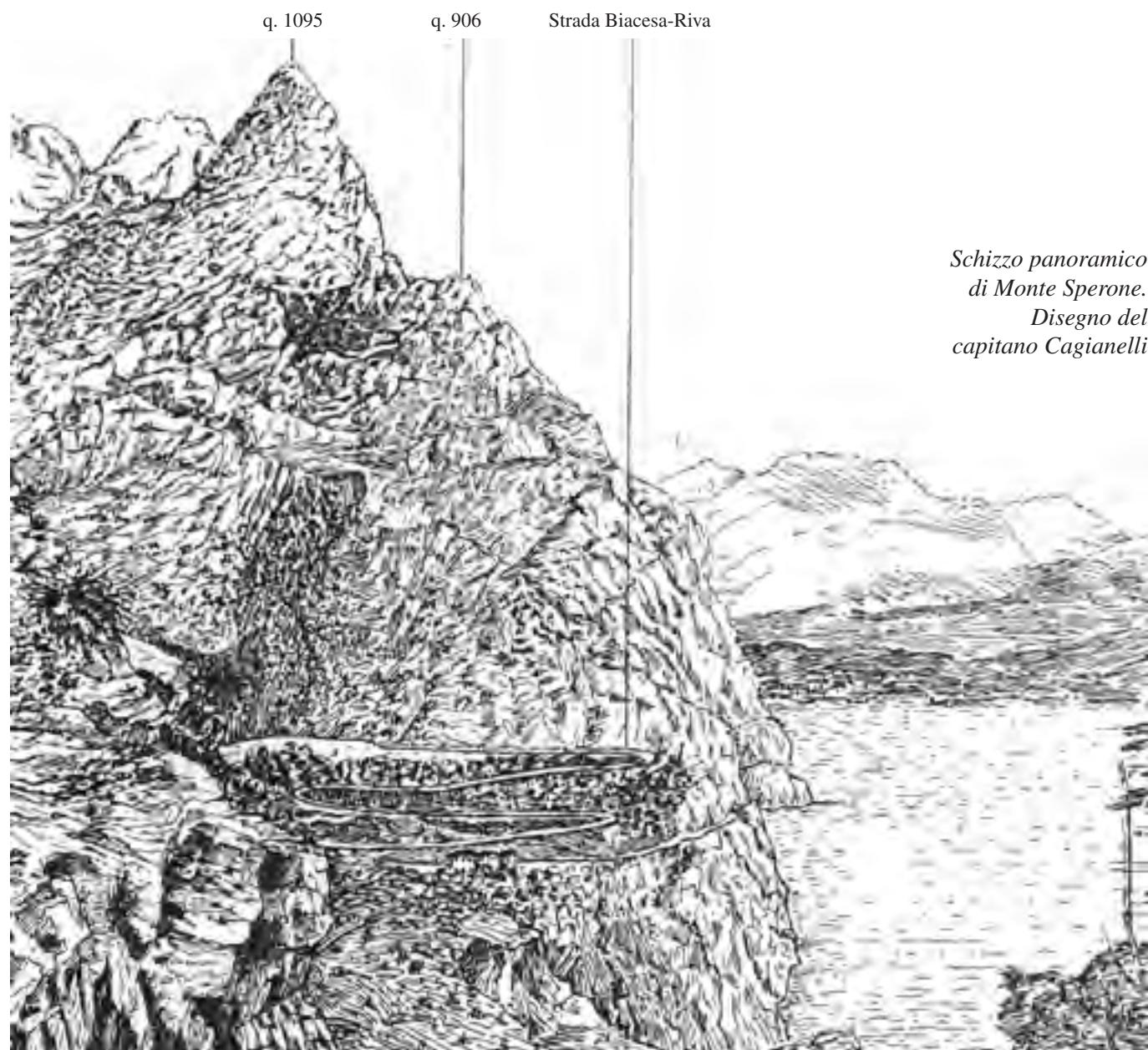


Ufficiali e soldati a Bocca di Limone (Museo Guardia di Finanza, Roma)

Il ripiegamento sulla riva destra del Ponale

Col passare del tempo ci si rese conto dell'impossibilità di sferrare un attacco decisivo verso le posizioni della Rocchetta e dello Sperone, poste proprio "sulla testa" dei soldati italiani. Troppi erano poi già stati in quella zona i morti, i dispersi e i feriti. Si fece strada via via anche tra gli alti Comandi l'ipotesi di arretrare le posizioni avanzate e di avviare lavori per la sistemazione difensiva di una nuova linea di avamposti sulla destra del torrente Ponale. Il 12 dicembre 1917 si tenne presso il Comando di Sottosettore una conferenza circa le disposizioni da prendere: si addivenne alla riduzione dei posti avanzati in posti di osservazione nella notte dal 13 al 14, ed al ritiro definitivo di tutti i posti, da quota 1357 al Garda, nella notte dal 14 al 15. Il 14 dicembre il comandante del Val Chiese scrisse:

In seguito ad ordini superiori, nella notte ho provveduto allo sgombero di tutti i posti avanzati a nord del solco del Ponale. La truppa passò i ponti del Ponale alle ore 22. Alle ore 23 vennero fatte brillare le interruzioni stradali; distrutti tutti i ponti sul Ponale. Venne pure distrutto il trincerone di quota 550 dello Sperone. Il movimento venne eseguito in massimo ordine e con tutte le misure precauzionali; il nemico non avvertì tale movimento che venne compiuto assolutamente indisturbato.



La dislocazione delle truppe dipendenti dal Sottosettore IV bis di Passo Nota

Questa la situazione alle ore 24 del 14 gennaio 1918

Dal *Diario* risulta la dettagliatissima dislocazione delle truppe dipendenti - con le rispettive armi - al 14 gennaio 1918. Confrontata con la situazione iniziale, al 1° novembre 1915, dà il senso delle dimensioni e dell'intensità delle operazioni in questo tratto di fronte:

SOTTOSETTORE IV BIS - Comando	Passo Nota
DISTACCAMENTO CARABINIERI REALI - Comando	Passo Nota
1 Stazione	Passo Nota
1 Stazione	Passo Guìl
1458 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI FIAT	Bestana
1 Plotone (4 armi)	Val Bastard
1 Sezione (2 armi)	Val Fontanine
1 Sezione (2 armi)	Dosso Pennalever
1459 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI FIAT	Val Cerese
2041 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI S. ETIENNE	Monte Corno
2042 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI S. ETIENNE	Passo Nota
234° REGGIMENTO FANTERIA – Comando Reggimento	Val Cerese
1° Battaglione 234° Fanteria - Comando	Roccolo Guìl
1 ^a Compagnia	Nord-est di Passo Guìl
1 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Nord-est di Passo Guìl
2 ^a Compagnia	Nord-est di Passo Guìl
2 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Nord-est di Passo Guìl
3 ^a Compagnia	Nord-est di Passo Guìl
3 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Nord-est di Passo Guìl
749 ^a Compagnia mitragliatrici Fiat	Nord-est di Passo Guìl
2° Battaglione 234° Fanteria - Comando	Sermerio
4 ^a Compagnia	Sermerio
4 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Sermerio
5 ^a Compagnia	Sermerio
5 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Sermerio
6 ^a Compagnia	Sermerio
6 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Sermerio
1329 ^a Compagnia mitragliatrici Fiat	Sermerio
3° Battaglione 234° Fanteria - Comando	Val Cerese
7 ^a Compagnia	Val Cerese
7 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Val Cerese
8 ^a Compagnia	Monte Corno-Nota
8 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Monte Corno-Nota
9 ^a Compagnia	Val Cerese
9 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Val Cerese
604 ^a Compagnia mitragliatrici Fiat	Val Cerese
Salmerie reggimentali	Sermerio con distaccamento in Val Cerese
2 ^a COMPAGNIA ALPINI DI MARCIA DEL 6° REGGIMENTO DI MARCIA	Pregasio
COMANDO TATTICO BATTAGLIONI VAL DI LEDRO	Cadrione
612 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI DELLA BRIGATA VALTELLINA	Martinel
1 ^a Sezione in avamposti	1 arma a quota 811 (costone q. 1025) 1 arma quota 1000 (Martinel q. 811)

2 ^a Sezione	1 arma quota 971 selletta Trat
3 ^a Sezione	1 arma pendici quota 1025 Martinel
Salmerie e carreggio	2 armi nel tratto di quota 772
1457 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI FIAT	Nasavai quota 811
2039 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI S. ETIENNE	Val di Bondo
4 armi	Cadrione
2040 ^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI S. ETIENNE	Santella quota 399 a tergo
	pendici orientali Nodic
3° BATTAGLIONE 44° REGG. FANTERIA - Comando	Costone q. 1065 Martinel e
7 ^a Compagnia	Val Bastard
8 plotoni	Martinel
	Doss del Trat
8 ^a Compagnia	In avamposti da costone est Fornaci di
2 plotoni	Doss del Trat allo sbarramento Vallone
2 plotoni	Doss del Trat
	Quota 925
9 ^a Compagnia	Martinel
8 plotoni	In avamposti da quota 772 a
	Nasavai fino alla prima malga a est
	di quota 811
7 ^a Sezione pistole mitragliatrici	Quota 811 in avamposti
8 ^a Sezione pistole mitragliatrici	In avamposti dello sbarramento vallone
9 ^a Sezione pistole mitragliatrici	del Trat alla prima malga
1247 ^a Compagnia Mitragliatrici FIAT	ad est di quota 811
1 ^a Sezione	1 arma Doss del Trat
	1 arma fondo vallone Doss del Trat
2 ^a Sezione	2 armi al Martinel
	Doss del Trat
	Doss del Trat
	1 arma a quota 925 (selletta Trat)
3 ^a Sezione	1 arma costone ovest del canalone Fornaci
	in avamposti
Sezione lanciatorpedini Bettica	1 arma a quota 953 (Dos del Trat)
Salmerie e carreggio	1 arma a costone est lago di Ledro
Reparto Zappatori	parte bassa
BATTAGLIONE ALPINI IVREA - Comando	1 arma trincee del cocuzzolo di Dos del Trat
38 ^a Compagnia	1 arma pendici occidentali Dos
39 ^a Compagnia	del Trat circa quota 900
1 plotone	2 armi al Martinel
1 plotone e 2 squadre	2 armi pendici nord-est q. 811
2 squadre	1 arma pendici nord-ovest q. 811
2 squadre	Val di Bondo
40 ^a Compagnia	Martinel
1 ^a Sezione Mitragliatrici Maxim	Leano
2 ^a Sezione Mitragliatrici Fiat	Leano
	Quota 625 vallone Leano in avamposti
	da quota 700 Lavì alla strada Leano
	Biacesa-quota 600
	Da quota 600 alla strada Leano-Biacesa
	a quota 550-Acquedotto
	Riserva di Guardie finanza a
	tergo avamposti tratto Lavì
	In riserva Guardie finanza a
	tergo linea avamposti tratto Cavazza
	Leano
	Ovest mulattiera Leano-Prè
	Costone Lavì-Leano

3 ^a Sezione Mitragliatrice Fiat	Est mulattiera Leano-Prè
1 ^a Sezione Mitragliatrici pistole	Appostamenti ad est e a ovest del Comando C.C.
2 ^a Sezione Mitragliatrici pistole	Leano
3 ^a Sezione Mitragliatrici pistole	Leano
Compagnia complementare	Stretta Leano
Reparto Zappatori	Leano
Sezione lanciatorpedini Bettica	Costone Cavazza
Salmerie e carriaggio	Case Ander - Passo Nota
BATTAGLIONE ALPINI ADAMELLO - Comando	Cadrione
90 ^a Compagnia	Quota 860 in avamposti
2 plotoni	Da quota 772 di Nasavai a quota 860
1 plotone	Da quota 860 a quota 700 di Lavì
1 plotone	In riserva di C.C. a tergo di quota 860
105 ^a Compagnia	Cadrione
1 Plotone	Sbarramento Cadrione
138 ^a Compagnia	Cadrione
1 Plotone	Quota 1240
1 ^a Sezione Mitragliatrici Maxim	Cadrione
2 ^a Sezione Mitragliatrici Fiat	Alle due estremità della tagliata di Nasavai
3 ^a Sezione Mitragliatrici Fiat	1 arma quota 900 di Lavì
1 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	1 arma ad est di quota 860
2 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	1 arma ad est di quota 860
3 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	1 arma ad ovest di quota 860
Compagnia complementare	Cadrione
Reparto Zappatori	Cadrione
Sezione lanciatorpedini Bettica	Martinel
Salmerie e carriaggio	Cadrione
BATTAGLIONE ALPINI VALCHIESE - Comando	2 armi a Cadrione
253 ^a Compagnia	2 armi ad est di quota 772 di Nasavai
2 plotoni	Case Ander - Passo Nota
2 plotoni	Monte Nodic
254 ^a Compagnia	Quota 550 Acquedotto in avamposti
1 plotone	Dal collegamento col III Settore nell'Acque- dotto alle pendici nord-orientali Nodic
1 plotone	Monte Nodic
255 ^a Compagnia	Santella quota 399
1 ^a Sezione Mitragliatrici Maxim	In avamposti Santella quota 399-Nodic
2 ^a Sezione Mitragliatrici Fiat	A tergo Santella quota 399 in riserva
3 ^a Sezione Mitragliatrici Fiat	Selletta Nodic
1 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	Selletta Nodic
2 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	Costone orientale Nodic
3 ^a Sezione Mitragliatrici Pistole	Santella quota 399
Compagnia complementare	Nodic
Reparto Zappatori	1 arma a nord Santella quota 399
Sezione lanciatorpedini Bettica	1 arma sulle pendici settentrionali Nodic
Salmerie e carriaggio	1 arma Monte Nodic
8^a COMPAGNIA R.G. FINANZA	1 arma Acquedotto
1 plotone	Cima al Bal
1 plotone	Monte Nodic
1 plotone	3 armi Acquedotto
	2 armi Santella quota 399
	Case Ander - Passo Nota
	Pian di Puro
	Vallone Fornaci
	Costone quota 982 Lago di Ledro
	Pian di Puro - Sabbioni

Sezione pistole mitragliatrici	Pian di Puro
Salmerie e carraggio	Val di Bondo
9^a COMPAGNIA R.G. FINANZA	Pian di Puro
3 plotoni	Pian di Puro
Sezione Mitragliatrice Pistola	Pian di Puro
Salmerie e carraggio	Val di Bondo
MITRAGLIATRICI GARDNER	
2 armi (9 ^a Compagnia Regia Finanza)	Ovest di Pian di Puro
1 arma (9 ^a Compagnia Regia Finanza)	Est di Pian di Puro
1 arma (Battaglione Valchiese)	Gola Tirolo
1 arma (Battaglione Valchiese)	Monte Nodic
1 arma (Plotone 6 ^o Reggimento di marcia)	Campione
1 arma (Plotone 6 ^o Reggimento di marcia)	Porto Tremosine
106^a COMPAGNIA MITRAGLIATRICI DA POSIZIONE	Leano-Cavazza
MITRAGLIATRICI FIAT DA POSIZIONE	
2 armi (8 ^a Regia Guardia finanza)	Costone 982-Lago Ledro
2 armi (Battaglione Adamello)	Cadrione
FUCILI CHAUCHAT	
1 arma (3 ^o Battaglione 66 ^o Fanteria)	Vallone del Trat
1 arma (3 ^o Battaglione Adamello)	Cadrione
1 arma (3 ^o Battaglione 66 ^o Fanteria)	Santella quota 399
LANCIABOMBE THEVENOT	
1 arma (Battaglione Ivrea)	Cavazza
1 arma (Battaglione Valchiese)	Santella quota 399
LANCIABOMBE MINUCCIANI	
1 arma (Battaglione Ivrea)	Cavazza
1 arma (Battaglione Ivrea)	Linea avamposti nord Cavazza
1 arma (Battaglione Ivrea)	Lavì
1 arma (Battaglione Adamello)	Cadrione
1 arma (Battaglione Valchiese)	Linea avanzata Acquedotto
1 arma (Battaglione Valchiese)	Quota 650 costone orientale Nodic
ARTIGLIERIA	
SOTTOSETTORE ORIENTALE GIUDICARIE - Comando	Passo Nota
207 ^o Gruppo - Comando	Pra delle rose
972 ^a Batteria - 3 cannoni 149/G	Corno di Nota
928 ^a Batteria - 4 cannoni 120/G	Corno di Nota
385 ^a Batteria - 2 cannoni 87/B	Cima Bandiera
387 ^a Batteria - 4 cannoni 87/B - 2 cannoni 76/17	Cima Bandiera
206 ^o Gruppo - Comando	Cima Bandiera
398 ^a Batteria - 4 cannoni 149/A - 4 cannoni 75/A	Fortini
3 ^a Batteria - 4 cannoni 75/906	Fortini
786 ^a Batteria - 4 cannoni 75/906	Martinel
15 ^a Batteria - 4 cannoni 65/M	Roccolo Rosa
875 ^a Batteria - 4 cannoni 75/906	Quota 1229
36 ^a Batteria - 4 obici p.c.	Doss del Trat
254 ^a Batteria - 4 bombarde 240	Quota 1082
130 ^o Gruppo - Comando	Pra Cadrione
997 ^a Batteria - 2 cannoni 149/G - 2 cannoni 149/G	Nord di Fortini
369 ^a Batteria - 4 cannoni 149/G	Monte Carone
535 ^a Batteria - 2 mortai 210 - 2 mortai 210	Monte Carone
253 ^a Batteria - 4 cannoni 75/A - 1 cannone 76/17	Passo Guìl
	Passo Rocchetta
	Valle Nembro
	Roccolo Nembro
	Carone
	Carone

- 2 cannoni 87/B	Carone
789 ^a Batteria - 4 cannoni 75/906	Pendici Guìl
132 ^o Gruppo - Comando	Passo Guìl
338 ^a Batteria - 2 mortai 149/A	Pendice Cima al Bal
367 ^a Batteria - 2 cannoni 75/A	Ca Tempesta
377 ^a Batteria - 4 cannoni 70/A	Cima al Bal
14 ^a Batteria - 4 cannoni 65/M	Nodic
379 ^a Batteria - 4 cannoni 87/B	Quota 921
- 2 cannoni 87/B	Cima Nara
755 ^a Batteria - 4 cannoni 75/906	Punta Larici
915 ^a Batteria - 1 cannone 57/43	Lavì
- 1 cannone 57/43	Cavazza
879 ^a Batteria - 2 cannoni 75/906	Leano
- 2 cannoni 75/906	Cavazza
439 ^a Batteria - 2 cannoni 105	Monte Altissimo
23 ^a Batteria - 2 cannoni 75/911	Cima Mughera
694 ^a Batteria - 3 cannoni 87/B	Palaer
254 ^a Batteria - 4 bombarde 240/L.A.	Cima Nara
241 ^a Batteria - 6 bombarde 58/A.	Lavì
- 6 bombarde 58/A	Nodic
7 ^a SEZIONE BOMBARDE DA 58/A - 3 armi	Nodic
11 ^a SEZIONE BOMBARDE DA 58/A - 2 armi	Quota 860
AFFUSTINI PITET	
2 apparecchi	Leano
2 apparecchi	Cavazza
3 apparecchi	Linea Acquedotto-Nodic
3 apparecchi	Quota 399
4 apparecchi	Cadrione
4 apparecchi	Martinel
FUCILI A CANNOCCHIALE	
2 armi	Linea Acquedotto Nodic
3 armi	Quota 650 costone occidentale Nodic
3 armi	Cocuzzolo Monte Nodic
GENIO	
118 ^a Compagnia Zappatori - Comando	Passo Nota
1 plotone	Cadrione
1 plotone	Pra delle Rose
119 ^a Compagnia Zappatori - Comando	Santella quota 399
2 plotoni	Pendici orientali Nodic
2 plotoni	Santella quota 399
Plotone autonomo della 18 ^a Compagnia Minatori	Passo Nota
3° plotone della 2 ^a Compagnia Telegrafisti	Bestana
Stazione radiotelegrafica	Monte Nota
Parco fotoelettrico carreggiato	Cavazza
Parco autofotoelettrico	Monte Carone
FANTERIA DI MILIZIA TERRITORIALE	
72 ^o Battaglione M.T. - Comando	Val Cerese
1 ^a Compagnia	Cadrione
2 ^a Compagnia	Bestana
3 ^a Compagnia	Val Cerese
1 plotone	Vesio
Salmerie	Val Cerese
304 ^o Battaglione di M.T. – Comando	Passo Guìl
1 ^a Compagnia	Rocchetta
2 ^a Compagnia	Punta Larici
3 ^a Compagnia	Passo Guìl

Salmerie	Passo Nota
COMPAGNIA PRESIDIARIA 112 ^a C. (4 ^o Alpini)	Pieve di Tremosine
PLOTONE AUTONOMO PRESIDIARIO (1 ^o Alpini)	Vesio
206 ^o REPARTO SOMEGLIATO DI SANITÀ	Passo Nota
CENTURIE LAVORATORI 918 ^a	Bestana
936 ^a	Fortini

Visite dei comandanti e del re

Periodicamente i comandanti superiori facevano visita ai vari reparti schierati al confine. Il comandante del Corpo d'Armata fu il 17 marzo 1916 ai Fortini e al Martinel, il 5 luglio 1916 visitò i lavori di Monte Corno di Nota e della linea di sbarramento dei passi Pra delle Rose, Badile e Nota, il 12 luglio 1917 le posizioni di Monte Corno. L'11 febbraio 1916 si fa cenno nel *Diario del Sottosettore IV bis* della visita del comandante della 6^a Divisione, maggior generale De Albertis, a Limone, Passo Guìl, Passo Rocchetta, Passo Fortini e Passo Nota; altre visite si ebbero il 4 aprile 1916, con i comandanti d'artiglieria del Corpo d'Armata, della Divisione e del Gruppo riva orientale gardesana, e il 31 gennaio 1917 alle difese del Pian di Puro, del Martinel e del Cadrione.

Delle visite del Re Vittorio Emanuele III sono note quelle del 19 agosto 1915 in Valle del Chiese e Val d'Ampola e del 9 gennaio 1916 a Storo e Val d'Ampola⁸. Il tenente De Vecchi cita nel suo memoriale l'incontro con il Re il 17 settembre 1916 lungo la strada tra il Martinel e Bocca dei Fortini. Il comandante del Sottosettore annotò nel *Diario* nel corso del 1917:

12 luglio

Alle ore 10 è giunto, proveniente da Vesio, S.M. il Re, il quale dopo una breve sosta ha proseguito verso il Tufungo ove ha visitato le nostre posizioni e quindi, per la strada di Tremalzo, ha lasciato il Sottosettore.

10 agosto

Arriva a Passo Nota il generale Conso, comandante della Divisione, il quale si ferma presso il Comando per ispezionare le posizioni e le postazioni d'artiglieria del Sottosettore.

15 agosto

Proveniente da Vesio giunse al Sottosettore verso le ore 11 S.E. il generale Pecori Giraldi comandante l'Armata e, dopo aver proseguito sino al Passo Guìl, parte nel pomeriggio per la via del Tremalzo.



Il maggior generale Oscar Roffi, comandante della 6^a Divisione (Foto di F. Ricciardi)

Una nuova denominazione: da Comando Sottosettore IV bis a Comando Zona Passo Nota

Il 20 gennaio 1918 il Comando Sottosettore IV bis cessò di esistere. A seguito dell'ordine ricevuto dal Comando della 6^a Divisione, dalle ore 12 assunse la denominazione di Comando Zona Passo Nota. Movimenti di unità si ebbero anche in seguito, specialmente con la costituzione della 7^a Armata, formata dal III e dal XIV Corpo d'Armata. Nell'Alto Garda si proseguità però in pratica sulla stessa linea, con sempre maggiore attenzione all'aspetto difensivo.

⁸ F. RICCIARDI (a cura di), *1915-1916. Cannoni in Val di Ledro*, Roma 2014, pp. 28-29.

Un'escursione da Passo Nota al Monte Carone

Dalla vetta, grandiosa la vista sui laghi di Garda e Ledro

Il Monte Carone (m. 1621), al confine tra i Comuni di Limone sul Garda e Ledro, fu durante la grande guerra un punto strategico importante per l'esercito italiano, che lungo i suoi versanti orientali costruì mulattiere, sentieri, scalinate e baracche e, sulla sommità, osservatori e postazioni per l'artiglieria. Da Passo Nota (m. 1208) si prosegue verso Passo Bestana (m. 1274). Al valico (**h. 0:15**), sulla sinistra, si trova la ex casermetta della Guardia di Finanza austriaca; sull'architrave della porta si legge ancora, incisa nella pietra, la scritta K.K. PIONIER. La carraeccia, segnata con il n. 421 del CAI-SAT, prima in discesa e poi in piano, aggira lo stagno di

Bestana sbucando sull'orlo di Val Piana e Val del Singol, alla cui base si trova il conoide con l'abitato di Limone.

Si procede in falsopiano fino alla Bocca di Limone, o dei Fortini (h. 0:35 - **h. 0:50 minuti**) e, quindi mantenendo la destra, al *Dòs de Butunàga*, dove un tempo si trovava un'altra caserma della Guardia di Finanza italiana. Proprio qui si imbocca il sentiero n. 105, dedicato ad Agostino Tosi, che sale verso il Carone, fino ad un canalone lungo il quale è scavata una ripida scalinata che, con circa 250 gradini, porta in un cammino di roccia nei pressi dell'antico confine. Si prosegue tra muretti e resti di trinceramenti

fin sulla vetta (h. 0:50 - **h. 1:40**), dove si trova una croce in ferro costruita dal Gruppo Alpini di Molina di Ledro con cavalli di Frisia, reticolati ed elmetti dei due eserciti combattenti. Seguendo la cresta, in direzione nord-est, in breve si arriva ad una postazione antiaerea; altre trincee, postazioni ed osservatori sono sparsi un po' ovunque. Il panorama è eccezionale: nelle giornate terse si vedono gli Appennini. Per scendere è meglio imboccare il sentiero n. 113, sul fianco nord-orientale, con numerosi tornanti fino a Passo Mois (h. 0:30 - **h. 2:10**), da cui si arriva alla carraeccia (h. 0:15 - **h. 2:25**), segnata con il n. 421, che porta a baita Bonaventura Segala (h. 0:10 - **h. 2:35**). Val la pena qui salire alla vicina chiesetta di San Giovanni Nepomuceno, addossata alle rocce.

Dalla baita si prosegue per il ritorno, sempre sulla carraeccia fin dopo il traliccio n. 261 dell'alta tensione, a Bestana, da dove si può scegliere se portarsi a Passo Nota (h. 0:40 - **h. 3:15**) col sentiero n. 102 lungo Val Cerése fino all'ospedaletto da campo e al piccolo Cimitero militare oppure, sempre col n. 421, attraverso Passo Bestana.



*Il cammino di Monte Carone
(Foto di M. Zattera)*